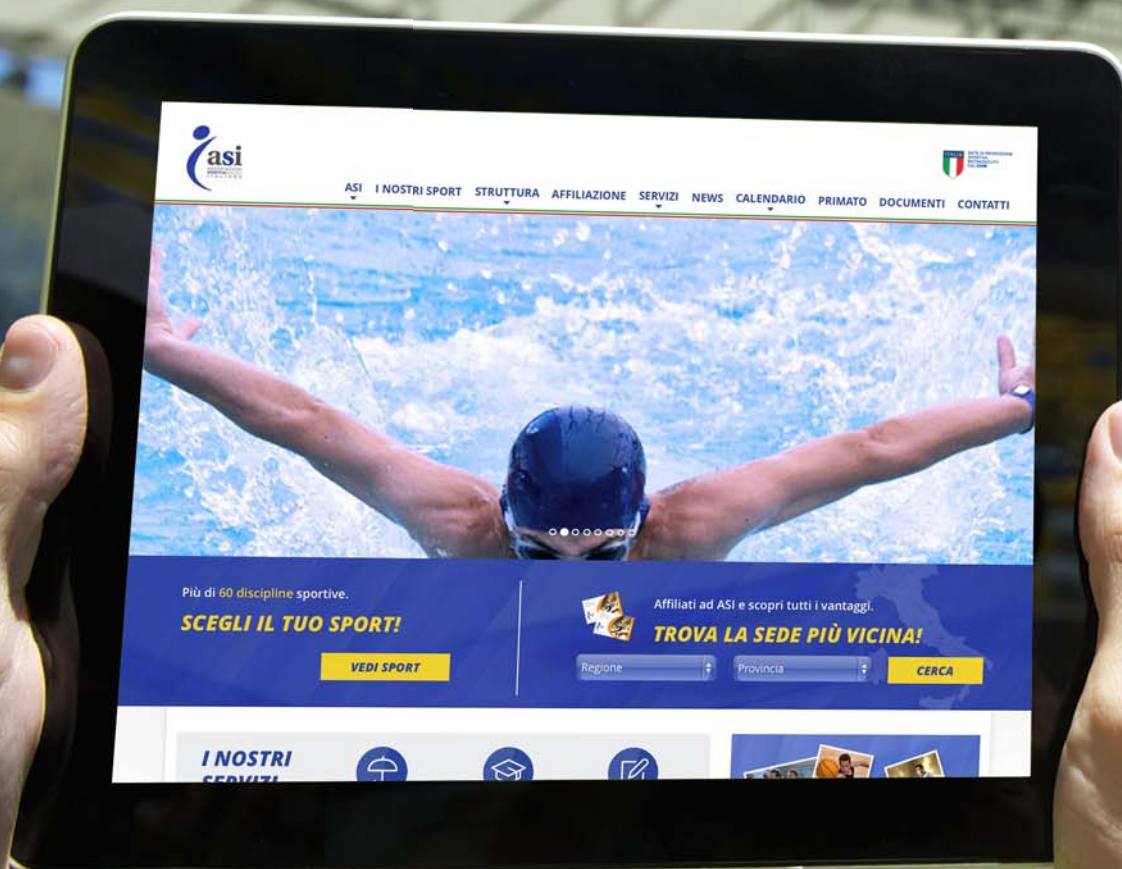


primato

asi

Periodico di ASSOCIAZIONI SPORTIVE E SOCIALI ITALIANE
Anno XVI, n. 08/09 - Agosto/Settembre 2015

L'Asi è davvero 2.0!



Olimpiadi 2024: Boston dice no
Atletica azzurra: i perché di un fallimento
Monza: un Gp da salvare



- 3 L'editoriale
Claudio Barbaro
- 4 "Sportivamente" corretto o scorretto?
Italo Cucci
- 6 Olimpiadi 2024: Boston dice no
Marco Cochi
- 10 Atene, dove tutto ebbe inizio...
Matteo Monaco
- 14 Le due vite di Wembley
Massimiliano Morelli
- 18 Il Gp da salvare
Gianmaria Italia
- 22 Vincere non è tutto
Donatella Italia
- 26 Il valore sociale delle attività equestri
Marco Costantini
- 28 "Night of the Stars"
Marco Costantini
- 30 La Regina scende dal trono
Sandro Giorgi
- 32 Lo sport dell'immagine
Marco Cortesi
- 34 Scaliamo la Rock and Walls
Umberto Silvestri
- 36 Tuttonotizie
- 38 Asi Organizza
- 45 Attività



primato

Periodico di
ASSOCIAZIONI SPORTIVE
E SOCIALI ITALIANE

Anno XVI, n. 08/09
Agosto/Settembre 2015

Reg.ne Trib. Roma n. 634/97
Iscr. al Registro Nazionale
della Stampa
numero p.7650

editore
Claudio Barbaro

direttore
Italo Cucci

direttore responsabile
Gianluca Montebelli

coordinamento
Achille Sette, Sandro Giorgi

in redazione
Paolo Signorelli

hanno collaborato
Marco Cortesi, Marco Costantini, Donatella Italia,
Gianmaria Italia, Matteo Monaco, Massimiliano Morelli,
Umberto Silvestri.

direzione e amministrazione
Via Capo Peloro, 30 - 00141 Roma
Tel. 06 69920228 - fax 06 69920924

ufficio comunicazione e marketing
marketing@alleanzasportiva.it

progetto grafico e impaginazione
Promedia Audiovisivi s.r.l.

Chiuso in redazione: 30/09/2015



EDITORIALE



L'Asi è davvero 2.0

> **Claudio Barbaro**

Pensando a qualche decina di anni fa era impensabile fare molte cose che oggi la maggior parte di noi considera normali. Penso all'acquisto del biglietto di trasporto tramite il telefonino; alla possibilità di ricevere aggiornamenti quotidiani dai più autorevoli quotidiani; mi riferisco alla capacità di ciascuno di essere fonte di notizie e parte attiva nel meccanismo della loro diffusione - solo per citarne alcune. Tutto questo sarebbe stato impensabile senza la tecnologia. È grazie a lei che molte cose sono diventate più veloci, più semplici e alla portata di tutti. Questo non vuole essere un panegirico, ma una semplice constatazione sulla portata di un cambiamento prodotto dall'uomo, che ha migliorato la vita quotidiana (a dispetto di alcuni aspetti negativi). Era possibile ignorare questo passaggio per un Ente che da vent'anni cerca di rispondere ai bisogni dei suoi tesserati e della società, tenta di intercettarli e a dar loro risposta? Ovviamente no.

Noi di ASI abbiamo scelto di essere parte di questo cambiamento. Come? Puntando su una versione più tecnologica del nostro modo di essere e di interpretare la missione di soggetto chiamato alla diffusione e all'organizzazione del movimento sportivo di base. Potremmo dire che in un certo senso siamo entrati nella fase ASITech. Lo abbiamo fatto in diversi modi: non solo dando una nuova veste grafica al nostro sito e riorganizzandone i contenuti in modo che fossero più fruibili dall'utente, ma anche pensando e progettando spazi che nessuna

In linea con i cambiamenti del mondo della comunicazione l'ente ha scelto di allinearsi ai tempi e ai nuovi sistemi. Come? Puntando su una versione più tecnologica della diffusione e all'organizzazione del movimento sportivo di base

organizzazione sportiva ha mai realizzato. Luoghi virtuali di incontro e (auto)promozione, ma anche di conoscenza. Ad esempio, l'Albo Nazionale ASI. Direte voi: beh, anche altri Enti di Promozione Sportiva ce l'hanno sui propri siti. Certo, ma il nostro è qualcosa di diverso. Non un freddo elenco, dove ritrovarsi e rivedersi passivamente. Il nostro Albo sarà - e lo vedrete ed utilizzerete prima della fine dell'anno - lo strumento per un vostro rinnovato protagonismo. Sarà il posto ogni tecnico o dirigente ASI potrà creare il proprio profilo personale e dare così una nuova e più ampia visibilità alla propria esperienza sportiva. L'Albo Nazionale ASI sarà anche lo spazio in cui gli iscritti potranno promuovere la propria attività con contenuti multimediali, auto prodotti, e potranno essere gli artefici di una conoscenza condivisa. Ovvero, ciascuno potrà decidere di essere anche il punto di riferimento teorico e prati-

co della propria disciplina - un maestro - e/o l'autore di domande grazie a cui stimolare dibattito e trovare le giuste risposte. L'Albo sarà una sorta di accademia, in cui la conoscenza sarà custodita e prodotta, dove ognuno, se vorrà, potrà istruire, imparare, assistere e conoscere. E perché no, anche competere (sul piano della reputazione virtuale e della conoscenza).

Come potrete intuire siamo molto orgogliosi di questa nostra svolta tecnologica, che si inserisce in un percorso evolutivo di tutto il sistema sportivo. Il CONI, infatti, recentemente ha deciso di sfruttare le potenzialità offerte dal progresso tecnologico in modo sempre più importante. Per quanto riguarda noi EPS, ad esempio, ha voluto che la sua nuova piattaforma raccogliesse tutti i dati relativi agli eventi sportivi e formativi organizzati, per rendere più trasparente e pubblicizzata la nostra attività sul territorio. Allo stesso modo, il Comitato ha stabilito un processo di analisi puntuale e dettagliata, nonché l'accertamento, dei requisiti di iscrizione al Registro Nazionale CONI da parte delle associazioni sportive affiliate agli EPS, per verificarne la regolarità.

Il CONI ha quindi lavorato per un progetto di trasparenza - anticipato dal nostro Ente, quando mesi fa abbiamo messo a disposizione dei nostri affiliati un sistema informatico per il tesseramento che consente le funzioni ora rese obbligatorie dal Comitato - che, mentre introduce incombenze logistiche non sottovalutabili, lascia guardare con fiducia e ottimismo verso un futuro in cui la tecnologia sarà sempre più strumento di progresso e garanzia di giustizia e merito.

“Sportivamente” corretto o scorretto?

Lo sforzo di chi governa lo sport dovrebbe semplicemente puntare al recupero della credibilità di un settore socialmente importante ormai terreno di conquista di mal affaristi, invece....

> **Italo Cucci**

C'è un modo per passare alla storia dello sport italiano senza invocare l'assegnazione di una “storica Olimpiade” e lo dico al presidente del CONI, Giovanni Malagò, che si batte con entusiasmo per garantire un autentico rinnovamento.

Il vero traguardo da raggiungere non è solo la vittoria, la medaglia, il successo sul campo ma la pulizia morale di un ambiente mai così colpito dal malaffare. Mentre ci esaltano le imprese di Flavia Pennetta e Roberta Vinci, dalle quali non si ricava solo l'orgoglio della vittoria italiana o l'esemplare affermazione della donna, che per un Paese accusato di conservatorismo è tanto; il loro abbraccio finale è sì fra due concorrenti amiche, una vittoriosa e l'altra sconfitta, ma rappresenta solidarietà, correttezza, lealtà. Di queste cose ci si riempiva la bocca, un tempo, finendo per ritenerle virtù obsolete, note retoriche, finché l'annoiata truppa intellettuale ha scoperto il politicamente corretto che è pura forma – spesso stupida – e zero sostanza. Politicamente e moralmente corretto sarebbe, ad esempio, considerare... scorretta la presenza nel Comitato per i Giochi del 2024 del sindaco di Roma, del primo cittadino della Capitale,

al cui glorioso nome viene sempre più spesso accostato il termine Mafia, per vicende che non ho qui bisogno di rammentare e che purtroppo s'accompagna ad altre definizioni sempre ispirate dai recenti scandali, tipo “Roma 2024 Olimpiade dei Poteri Forti”. Noi che non siamo politicamente corretti, anzi modesti peccatori e spiriti tolleranti, vedremo di buon occhio in nome di quei sognati Giochi una coraggiosa sfida del mondo sportivo all'altro mondo, quello della corruzione e del diffuso malaffare. Come? Semplicemente richiamandoci ai principi disattesi, alle regole calpestate, alla giustizia derisa. Il tutto con atti pratici che il CONI può decidere senza temere l'ira e le vendette dei seminatori di scandali.

A cominciare dalla cosiddetta giustizia sportiva ormai in rotta di collisione con la giustizia ordinaria perché dimentica di applicare le previste sanzioni ai corrotti e corruttori del calcio; le più recenti sentenze hanno del tutto ignorato qual è la punizione che nel passato è stata irrorata: la radiazione senza appello.

La prudenza dei giudici si dice sia motivata dal timore di iniziative legali da parte dei “danneggiati”, ovvero di coloro che impunemente danneggiano lo sport. Una recente sentenza della Cassazione a

proposito di Calciopoli 2006 dovrebbe invece far capire che non c'è pietà per chi sbaglia. E ancora non si è risolto il tema della violenza negli stadi se non citando la riduzione degli incidenti e delle vittime, addirittura dimenticando la morte di Ciro Esposito; ma nel frattempo si è scoperto che al San Paolo di Napoli – ma anche in altri stadi – è sfrontatamente esibito il potere di cosche camorristiche che posseggono spazi in cui spadroneggiano e si sfidano con bande opposte. Questo elenco di brutture antisportive (fra le quali inserire una forte lotta al doping che non può essere esercitata punendo Carolina Kostner per un peccato d'amore) potrebbe avere un peso decisivo sulla candidatura di Roma, chiamata a rappresentare come Capitale l'intera Italia sportiva; ma poco c'importano i Giochi: lo sforzo di chi governa lo sport dovrebbe semplicemente puntare al recupero della credibilità di un settore socialmente importante ormai terreno di conquista di mal affaristi.

Mi piacerebbe coniare uno slogan operativo e portafortuna, in memoria di un grande maestro del giornalismo e scrittore di sport appena scomparso, Manlio Cancogni: “Capitale corretta, Nazione sana”. E Olimpiade garantita.

OLIMPIADI 2024: BOSTON DICE NO

Il sindaco, Martin J. Walsh, prima ha denunciato le pressioni dell'USOC affinché firmasse un contratto con cui si impegnava a portare avanti la candidatura della sua città, poi ha deciso di rinunciare

> Marco Cochi

La recente rinuncia di Boston alla candidatura per ospitare e organizzare i Giochi Olimpici e Paralimpici del 2024, secondo le indiscrezioni riportate dal "Boston Globe", sarebbe stata originata dalla rottura dei rapporti fra la principale città del New England e il Comitato Olimpico statunitense (USOC). Più precisamente, a metà luglio, il sindaco di Boston, Martin J. Walsh, aveva "denunciato" le pressioni dell'USOC affinché firmasse un contratto con cui si impegnava a portare avanti la candidatura della sua città, garantendo di compensare con le proprie casse eventuali buchi di bilancio creati da introiti

non all'altezza delle previsioni.

A tal punto, Walsh aveva chiesto più tempo per esaminare i dettagli finanziari relativi all'organizzazione dei Giochi e garanzie per evitare di far ricadere gli eventuali costi imprevisti sui contribuenti della sua città. Poi, ha deciso di rinunciare alla candidatura. In realtà, la presentazione di Boston non era decollata fin dall'inizio, come conferma il risultato di molti sondaggi, secondo cui i bostoniani erano in maggioranza contrari a ospitare i Giochi e contestavano anche la spesa di milioni di dollari per la sola candidatura. La decisione di Boston segue quella di tante altre città che negli ultimi anni

hanno rinunciato a organizzare le Olimpiadi, sostenendo che non sono un affare economico per i Paesi che le organizzano, perché costano troppo e lasciano infrastrutture che non servono a niente.

In pratica, le città che aspirano a essere la sede dei Giochi, hanno il giustificato timore di trovarsi nella situazione di Atene, Pechino, Monaco o Sarajevo, che dopo diversi anni sono ancora piene di rovine inutili e strutture abbandonate, costate cifre spropositate alle municipalità locali. Mentre, la tanto decantata rinascita post-olimpica del nord-est di Londra deve ancora materializzarsi.

Rimane nella memoria il disastro economico delle Olimpiadi di Montreal 1976, per le quali, gli abitanti della città del Quebec hanno finito di pagare più di trent'anni dopo i debiti contratti dall'amministrazione guidata dall'allora sindaco Jean Drapeau.

Il primo cittadino si era impegnato per organizzare il megaevento sportivo dichiarando in pompa magna che avrebbe ricevuto un congruo sostegno economico dal governo centrale, mentre il resto dei costi sarebbe stato autofinanziato senza problemi.

Ottawa, invece, diede il proprio consenso alla candidatura solo dopo aver ricevuto dal comitato organizzatore e dalla città una garanzia scritta che non vi sarebbe stata richiesta all'esecutivo di ripianare eventuali deficit. L'amministrazione locale decise quindi di impegnarsi per una cifra intorno ai 2,5 miliardi di dollari. Il debito è stato definitivamente saldato nel 2008, anche grazie all'imposizione di una cospicua tassa sul tabacco.

La vicenda di Montreal costituisce l'esempio più eclatante, ma anche in altri Paesi che hanno ospitato le Olimpiadi, i debiti sono cresciuti, i profitti diminuiti e alcuni degli impianti sportivi sono diventati cattedrali nel deserto. Proprio ciò che è accaduto ad Atene, dove gli stadi, il villaggio olimpico e le aree attrezzate per gli sport minori, sono

da tempo chiusi con catene arrugginite e abbandonati in un mare di erbacce, a futura memoria dello sperpero di denaro pubblico che ha segnato le seconde Olimpiadi greche dell'era moderna.

Spyros Capralos, presidente del Comitato Olimpico greco, ha raccontato che all'epoca dei Giochi di Atene "nessuno aveva pensato a come poter riutilizzare gli impianti sportivi dopo le Olimpiadi e questo, insieme al fatto che mancavano le infrastrutture temporanee, è stato uno dei problemi principali per la città".

La Grecia, però, era la culla delle Olimpiadi e avrebbe dovuto celebrare tra le sue antiche mura l'edizione del centenario, quella del 1996, che Atlanta si era poi aggiudicata a suon di dollari e di pressioni esercitate dalla Coca-Cola, lo storico sponsor dei Giochi Olimpici.

C'era dunque un debito da saldare nel rispetto di cultura e tradizione, anche a costo di non tenere conto delle reali capacità finanziarie e organizzative del comitato greco. Così, nell'agosto 2004, Atene organizzò i suoi Giochi tra enormi entusiasmi nazionalisti e previsioni economiche di fare incassi stratosferici e mettere in cantiere infrastrutture che l'avrebbero portata nell'era della modernità.

La realtà fu però molto diversa, in quanto lo

sforamento di oltre due miliardi del budget iniziale, inferiore a cinque miliardi di euro, per finanziare la grande kermesse sportiva rappresentò l'inizio della fine per i conti di Atene.

Un buco contabile che nell'anno olimpico fece impennare il rapporto deficit/Pil dal 3,7% al 7,5%, con immediate ripercussioni sul debito pubblico che passò da 182 a 201 miliardi di euro. E dopo il crack di Lehman Brothers, nel settembre 2008, il buco di bilancio diventò una voragine e il Paese finì davanti alla scure della troika che inflisse il colpo di grazia alla tracollante economia ellenica.

Non c'è dunque da stupirsi se, in maniera piuttosto provocatoria, qualcuno si spinge a proporre l'opportunità di eliminare le Olimpiadi, come Charles Kane, ex inviato di Newsweek ed ex direttore del New Republic, che alla vigilia dei Giochi invernali di Sochi ha spiegato sul Washington Post come ormai da decenni, le Olimpiadi sono diventate qualcosa di molto diverso da quello che aveva in mente il barone Pierre de Fredy de Coubertin.

L'aristocratico francese credeva possibile promuovere la pace internazionale stabilendo dei brevi periodi dedicati a una competizione sportiva apolitica, sottraendo i Giochi alle controversie e conflitti tra gli Stati, pro-

prio come succedeva nell'antica Grecia. Nella realtà, scrive Lane, le cose sono andate in maniera molto diversa: le Olimpiadi sono diventate un'ulteriore occasione di competizione tra Stati e un luogo ambito da colpire per i movimenti terroristici. Inoltre Lane, rileva pure che le Olimpiadi sono diventate nel tempo uno spettacolo che ha più a che fare con i diritti televisivi che con l'amicizia tra i popoli.

Gli argomenti elencati dal giornalista americano a sostegno della sua tesi sono stati ripresi dall'opinionista del Los Angeles Times, Karin Klein, che sempre alla vigilia dei Giochi di Sochi, ha pubblicato un articolo dal titolo piuttosto eloquente: "Tutte le ragioni per cui abbiamo ancora bisogno delle Olimpiadi: uh, non me ne viene in mente nessuna".

Klein, docente di giornalismo alla Chapman University, scrive che sono quattro gli elementi solitamente portati a favore delle Olimpiadi: promuovono la pace internazionale; arrecano prestigio e ricchezza alla città ospitante; incoraggiano gli atleti a grandi prestazioni sportive, dando loro un palcoscenico mondiale e infine un bell'evento da vedere in televisione.

La prima, scrive la giornalista, è falsa, come dimostrano i

numerosi boicottaggi olimpici. In quanto alla seconda, è vero che le Olimpiadi attirano molti turisti ma il loro costo è ormai gigantesco e non ci sono prove che una volta terminate creino prosperità e non soltanto debiti.

Klein sostiene poi che persino tra gli sport minori l'elevato spirito competitivo degli atleti e l'ossessione di battere record, porta a comportamenti pericolosi e infortuni, se non addirittura al doping. I record ormai hanno più a che fare con i miglioramenti tecnologici che con le prestazioni degli atleti.

Infine, le Olimpiadi sono belle da guardare in televisione, ma sono inframmezzate da una montagna di pubblicità.

Klein conclude scrivendo che la competizione tra grandi atleti produce momenti occasionali di straordinaria realizzazione umana e mantiene viva la nostra capacità di rimanere a bocca aperta e stupirci. Ma anche questo aspetto positivo delle Olimpiadi è ormai diventato minoritario.

Senza dubbio, le critiche dei due giornalisti americani sono severe e articolate, ma è anche vero che per alcune città i Giochi sono stati un formidabile volano di notorietà, oltre che una irripetibile occasione per realizzare opere urbanistiche fondamentali.

A Pechino, nonostante i numerosi impianti abbandonati, le Olimpiadi hanno fatto costruire tre nuove linee della metropolitana che sono ora alla base dei trasporti pubblici della megalopoli cinese. Barcellona fu totalmente rigenerata dai Giochi del 1992, che la lasciarono con nuovi impianti e nuove infrastrutture, aprendole le porte al turismo internazionale.

Resta il fatto, però, che le Olimpiadi, hanno ormai raggiunto un livello di complessità tale da richiedere ingenti sacrifici alle grandi metropoli che le ospitano, al punto che ormai non è più possibile stabilire se i Giochi valgano la candela.



Atene, dove tutto ebbe inizio...

Il 1896 segna l'inizio dell'Olimpiade moderna. Atene, la patria dello sport sin dall'antichità, ospitò la prima edizione dei Giochi. Se ne parlava da 40 anni, l'idea venne ad Evangelios Zappas, che dopo lunga gestazione riuscì a far accendere il braciere

> Matteo Monaco
(Società Italiana di storia dello Sport)

Le Olimpiadi che si svolsero ad Atene dal 6 al 15 aprile del 1896 furono le prime dell'era moderna, le prime dopo il 393 d.C, quando l'imperatore Teodosio I le proibì giudicandole una mera festa pagana. Ad Atene di Olimpiadi se ne parlava da un quarantennio, quando nel 1858 Evangelios Zappas, propose al re Ottone di Grecia di rinnovarle in occasione di una fiera agricola. L'organizzazione dell'evento, però, fu un disastro: la cavalleria, incaricata di mantenere l'ordine, impensierita dalla grande calca caricò chiunque fosse vicino alle gare; un atleta del mezzofondo, vinto dalla stanchezza, morì tra la polvere colpito da una emorragia cerebrale e morì tra la polvere. Occorrerà aspettare ancora 30 anni prima

che i fasti di Olimpia riemergano dalle loro ceneri. Uno studioso tedesco, Ernesto Curtius, figlio del neoclassicismo di Winkelmann, iniziò i lavori archeologici per riportare in auge la città Olimpia. Questo avvenne il 4 Ottobre 1875 e la scoperta fu accompagnata da un'opera in sei volumi in cui si mostravano i grandi successi ottenuti dagli archeologi e dagli architetti tedeschi. Il padre delle Olimpiadi moderne, Pierre de Coubertin, rimase estasiato dalla lettura dei testi e si fece persuaso che se «La Germania ha ritrovato ciò restava di Olimpia; perché la Francia non potrebbe risuscitarne lo spirito e gli splendori?».



Di qui la sua proposta all'Unione Francese dello sport atletico di ripristinare i giochi olimpici. Il 16 Giugno 1894 i rappresentanti di dodici stati (fra cui l'Italia) si incontrarono alla Sorbona per il Congresso Internazionale di Sport il cui scopo era discutere le regole e i principi dell'atletismo e del dilettantismo e proporre la restaurazione dei giochi olimpici. Nonostante gli scontri politici tra Francia e Germania, tra Stati Uniti e Gran Bretagna, dopo un lungo lavoro diplomatico, de Coubertin riuscì a far passare la propria linea, lavorando a un programma pratico (la futura Carta Olimpica) per la perfetta riuscita dei Giochi.

Come sede per le prime Olimpiadi si scelse la Grecia dato che «i giuochi erano nati e fioriti nell'Ellade e perciò nell'Ellade, in quella che fu la più splendida città dell'Ellade, dovevano risorgere».

Il 5 aprile del 1896 vennero inaugurate solennemente le prime olimpiadi dell'Era Moderna.

La scelta della data non fu casuale. Erano quelli i giorni della

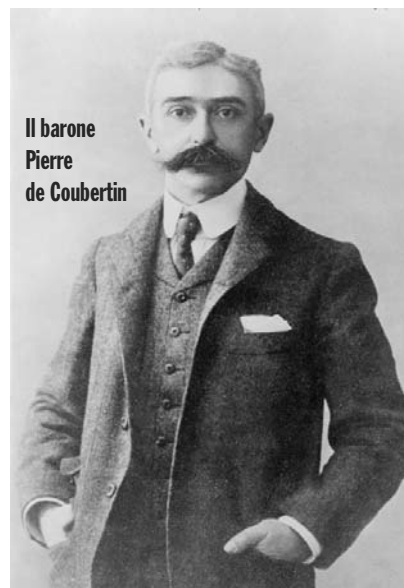
Pasqua: unendo la tradizione pagana alla spiritualità cristiana, si era voluto far coincidere la rinascita dei Giochi con il significato di Resurrezione insito nella Pasqua.

Quel cinque aprile piovve a dirotto, eppure più di centomila spettatori si accalcarono sulle gradinate del nuovo stadio. La gente non conosceva precisamente cosa sarebbe andata a vedere, dato che non se ne sapeva ancora molto di agonismo sportivo, ma erano certe che avrebbero potuto assistere a un grandioso spettacolo, una festa nazionale ma con toni più sublimi e aulici.

Il primo oro olimpico fu vinto da uno statunitense di Harvard, James Brendan Connolly, venuto ad Atene a sue spese nonostante gli fosse stato vietato il permesso di partire da parte della sua Università. Vinse la gara di Salto Triplo con la misura di 13.71: «Io, proprio io, ero il primo campione delle Olimpiadi rinnovate dopo millecinquecento anni. Una sensazione meravigliosa.»

E non fu lui l'unico studente ad avere problemi con l'università. Lo studente magiaro Alfred Hajos, rimproverato di frivolezza dal decano della Facoltà a cui aveva chiesto l'autorizzazione per assentarsi, si impose nelle gare di nuoto dei 100 e dei 1200 metri stile libero: il giornale ateniese Akropolis lo soprannominò il delfino ungherese.

In una intervista del 1954, Hajos racconta l'incontro che ci fu tra lui e il decano dell'università dopo la vittoria delle due meda-



Il barone Pierre de Coubertin

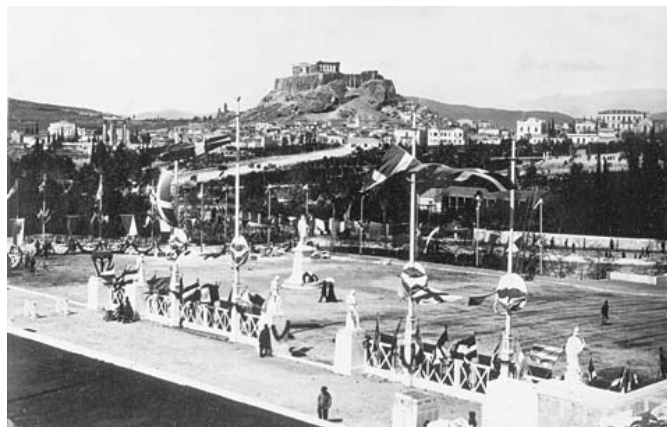
glie olimpiche: «le vostre medaglie non mi interessano, ma sono impaziente di ascoltare le vostre risposte nel prossimo esame», che andò incredibilmente bene, tanto che Hajos divenne uno dei più apprezzati architetti ungheresi.

Un bel gesto che rappresentò in toto lo spirito olimpico fu quello del ciclista francese Léon Flameng nella terribile gara dei 100km in pista. Saputo del forzato arresto del suo avversario

dovuto a problemi meccanici della bicicletta, lo attese, riprese a correre e trionfò al grido di Vive la France.

Ma l'attesa maggiore era per la gara di Maratona, per la prima volta nel programma olimpico.

Il pubblico di casa aveva assistito al predomnio statunitense nell'atletica, soprattutto di quel Tom Burke che aveva vinto la finale dei 100m con la crouch start, la partenza "rannicchiata".



Speravano di avere maggiore successo nella gara che sarebbe diventata, e già lo era, simbolo dei giochi e che vedeva la partecipazione di 13 greci su un totale di 17 partecipanti.

I favoriti erano tre: il francese Lesmusiaux bronzo nella gara più lunga in pista, i 1500 metri, lo statunitense Blake, argento nei 1500 e l'australiano Flack, vincitore dei 1500.

La partenza li vide subito all'attacco, con Lermusiaux in testa seguito da Blake e Flack.

Gli atleti di casa erano dietro, con Spiridon Louis, montanaro che aveva passato la notte a digiuno e in preghiera, molto dietro rispetto ai primi. Al passaggio a metà gara il francese continuava a essere in testa, ma la sua azione si faceva già più appesantita, così come quella dello statunitense.

Dal canto suo Louis si fermò, bevve un bicchiere di vino e chiese informazioni sul distacco dagli avversari. Avanti cominciava la selezione naturale. Cedevano nell'ordine Blake e Lermusiaux, mentre Flack resisteva, ormai allo strenuo delle forze.

Al chilometro 37 il sorpasso: Louis si mette alle calcagna di Flack e lo supera, l'australiano prova una reazione d'orgoglio ma

la stanchezza lo vince e crolla a terra. Ci vorrà l'intervento dell'ambulanza. Louis entra nello stadio in un tripudio di folla, acclamato dal pubblico e dai colpi dei cannoni.

Al traguardo nobili conterranei del vincitore fanno a gara per offrire a Spiridon Louis orologi, pranzi gratis ogni giorno, doni in natura, doni in denaro. Ma lui, montanaro di Marousi, accetta solo una carretta e un cavallo per continuare, facendo meno fatica, il suo lavoro da caricatore di acqua.

Il Gioco del Lotto e l'Arte da 500 anni insieme



Foto Edoardo Montana per Lottomatica

Il restauro dei Giardini di Boboli è stato realizzato anche grazie ai proventi de Il Gioco del Lotto

Le due vite di Wembley

Londra ospita uno degli impianti sportivi che hanno fatto la storia dello sport: costruito nel 1923, fu demolito nel 2003 per essere poi di nuovo costruito e pronto nel 2007

> **Massimiliano Morelli**

Siamo schietti, solo quando Fabio Capello mise a segno il gol-vittoria contro l'Inghilterra – era il 14 novembre 1973 – regalando alla nazionale azzurra il primo successo in terra inglese ci accorgemmo realmente di quanto era imponente lo stadio di Wembley, considerato non a torto il tempio del football britannico. L'Italia fino a quel momento non aveva mai battuto gli inglesi a casa loro, e delle tante sfide giocate e naturalmente perse contro i sudditi della regina ricordavamo per quel che riguarda gli stadi inglesi – merito dei cronisti d'un tempo, che sapevano raccontare con l'enfasi giusta e senza schiamazzi le partite di pallone – appena la storia dei “leoni di Highbury”, ovvero quella storica sconfitta dell'Italia neo campione del mondo patita contro i “bianchi” - sempre di 14 novembre, ma nel 1934 - su un terreno infame e fangoso e con la nebbia che si tagliava solo con un coltello.

Ecco, per ritornare a bomba, Wembley! Ovvero lo stadio della nazionale inglese, delle finali di FA Cup, della League Cup e del Community Shield, per lo meno fino all'anno 2000, visto e considerato che tre anni dopo sarebbe stato demolito per sostituirlo con il nuovo Wembley Stadium, inaugurato nel 2007. Avete letto bene? Quattro anni appena per realizzare un'opera calcistica senza eguali, che in Italia quattro anni servono appena per preparare carte bollate, discussioni d'ogni genere e interrogazioni parlamentari sui pro e i contro d'uno stadio, basti pensare a quel che sta accadendo con l'impianto sportivo che raccoglierà – chissà quando – l'eredità dello stadio Olimpico, sponda giallorossa del Tevere. O quello che sta accadendo con Milan e Inter, fra un “sì”, un “no” e un “forse si farà un nuovo impianto sportivo degno di raccogliere l'eredità del Meazza”. Wembley, il “vecchio” Wembley, aveva due torri gemelle che lo caratterizzarono per ottant'anni esatti, dal giorno della sua inaugurazione, quando venne battezza-

to col nome di “Empire stadium”, fino alla demolizione, avvenuta dopo aver ospitato una fase finale d'un Mondiale, quella d'un Europeo, cinque finali di Coppe dei Campioni e due di Coppa delle Coppe. Amato dagli inglesi, e soprattutto da chi calpestò il suo manto erboso. Pelè disse che «Wembley era la cattedrale del calcio»; Puskas, che con la sua Ungheria sconfisse la nazionale inglese nel 1953 (6-3), al termine della gara sussurrò che sembrava di «giocare in paradiso». Settantanove posti a sedere, Wembley fu teatro di un'altra sconfitta inglese contro l'Italia (0-1 nel 1997, gol di Gianfranco Zola), ma anche e soprattutto di due successi inglesi in Coppa dei Campioni (Manchester United e Liverpool) e di un palpitante 1-0 della nazionale inglese sull'Argentina, nemica storica, avvenuto nel luglio 1966. Uno stadio per tutte le stagioni, vissuto per il calcio ma anche per la musica, con le indimenticabili esibizioni di Jerry Lee Lewis e Michael Jackson, dei Pink Floyd e dei Queen, dei Genesis e dei



Guns N'Roses, di Bon Jovi e degli U2. Ed è stato teatro di incontri del “Cinque Nazioni” di rugby, di partite di football gaelico, football americano, corse di levrieri, motociclismo speedway e perfino di wrestling, visto e considerato che nel 1992 fu organizzata dentro lo stadio la “SummerSlam” organizzata dalla WWE. Le foto, immagini tutt'altro che sbiadite seppur in bianco e nero, regalano ancora oggi un colpo d'occhio straordinario, fermo restando che in Inghilterra non sono certo abituati a crogiolarsi sui ricordi. Così nel 2007 è stato tagliato il nastro del nuovo stadio di Wembley, che nel 2012 ha ospitato i Giochi olimpici. E' costato e non poco, 918 milioni di euro, diventando così lo stadio più costoso dopo lo Yankee stadium, ma i britannici dicono che ne è valsa la pena. Oggi Wembley conta novantamila posti a sedere (secondo stadio per capienza dopo il Camp Nou) e una storia relativamente breve, ma già incorniciata da due finali di coppa Uefa e un concerto storico di Madonna, realizzato nel 2008 e che portò nelle casse 14 milioni di euro. La “perfidia Albione” anche stavolta, ha dato la sua lezione.

Il Gp da salvare

Le richieste economiche del boss della Formula 1 Bernie Ecclestone hanno messo a rischio la disputa del Gran Premio italiano. Ma ora tutte le istituzioni sono al lavoro per una rapida soluzione

> Gianmaria Italia

“Una firma per tenere il GP di F1 a Monza, grazie”. Nei pressi del padiglione Lombardia, all’Expo 2015, si raccolgono firme per questo scopo e tutti gli interpellati, anche stranieri, restano perplessi: impossibile non vedere più il Gran Premio a Monza! L’Autodromo di Monza fu deciso nel gennaio del 1922 dall’Automobile Club di Milano, con lo scopo di celebrare il 25° anniversario di nascita dell’Associazione, come localizzazione

fu scelto il parco della Villa Reale. La prima pietra fu collocata da Vincenzo Lancia e Felice Nazzaro alla fine di febbraio del 1922 ma i lavori furono subito sospesi per motivi di “valore artistico, monumentale e di conservazione del paesaggio”. L’anno prima, il 4 settembre, presente il re Vittorio Emanuele III si era disputato a Montichiari, a est di Brescia, il 1° Gran Premio d’Italia organizzato dal Regio Automobile Club d’Italia. Il

tracciato era lungo 17 km. La popolarità che ne derivò e i buoni risultati tecnici e sportivi conseguiti indussero all’adozione di un impianto stabile da destinare alle competizioni motoristiche, questo avrebbe anche consentito di effettuare prove sperimentali di ogni tipo, e così fu. Non ritenendo sufficientemente attrezzato il circuito semi-permanente di Montichiari la scelta cadde sul Parco di Monza con comprensibile disappunto dei bresciani.



IL GP DA SALVARE

I lavori iniziarono il 15 maggio con l'impegno che fossero ultimati entro il 15 agosto: vi furono adibiti 3500 operai, 200 carri, 30 autocarri e una ferrovia Decauville di 5 chilometri con 2 locomotori e 80 vagoni. L'Autodromo, che comprendeva una pista stradale di 5,5 km e un anello per l'alta velocità di 4,5 km, fu costruito nel tempo record di centodieci giorni. La pista fu percorsa nell'intero suo sviluppo, per la prima volta, il 28 luglio da Pietro Bordino e Felice Nazzaro a bordo di una Fiat 570. E' oggi il circuito più veloce al mondo con tratti dove le vetture superano i 330 km/h; nell'ambito della F1 Kimi Raikkonen, su McLaren, nel 2005 raggiunse i 370,1 km/h

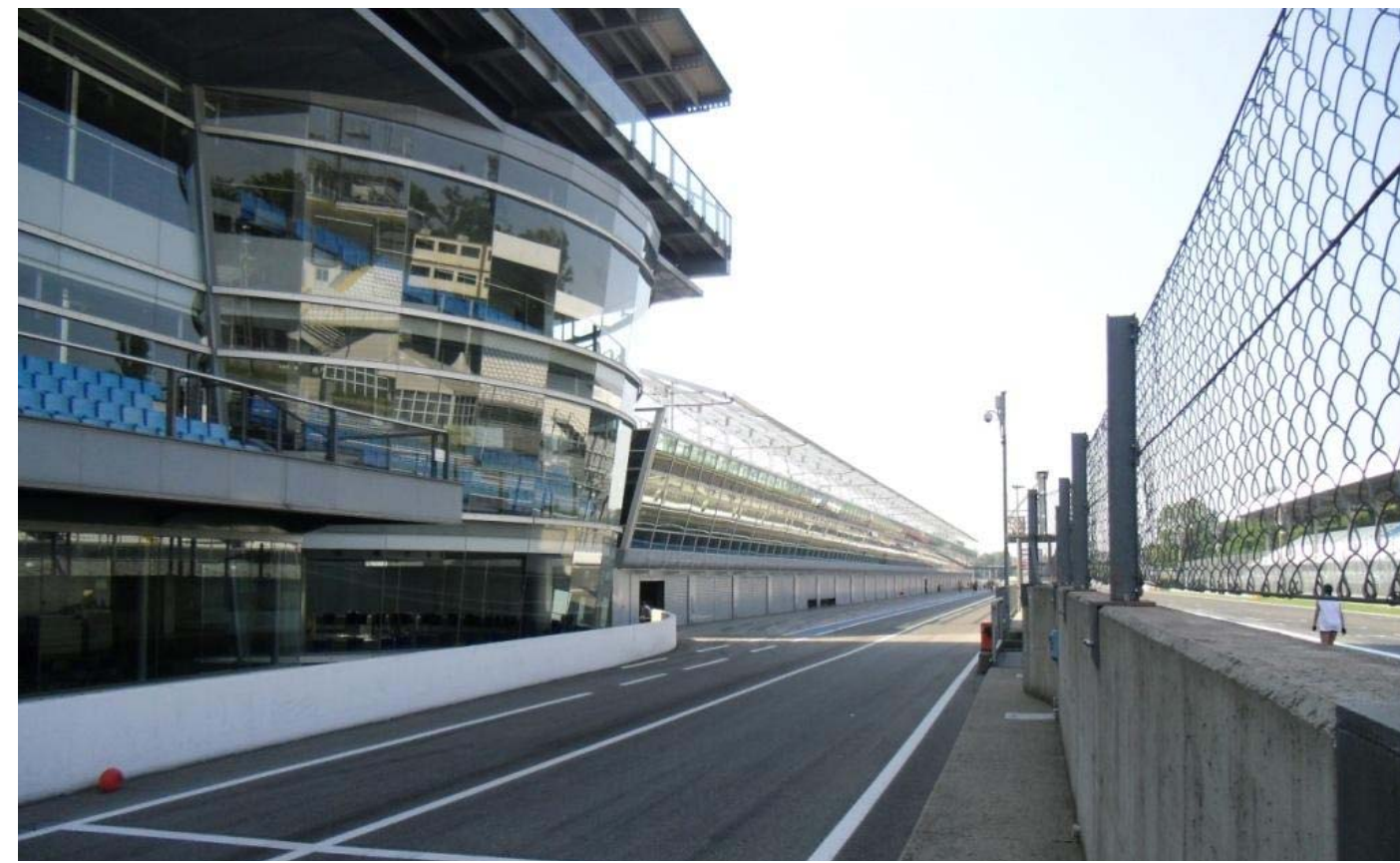
Degli 86 Gran Premi d'Italia solo cinque non vennero disputati a Monza (1921 Montichiari, 1937 Livorno, 1947 Milano, 1948 Torino e nel 1980 a Imola). C'è da chiedersi se Monza può avere dei concorrenti: teoricamente gli si potrebbero contrapporre gli impianti di Imola e del Mugello, ma occorre confrontarsi con un costante impegno



tecnicamente, economico ed organizzativo di assoluto rilievo. Ci fu, tre anni fa, l'esplicita ambizione di Roma affinché il Gran Premio si disputasse lungo le ampie strade dell'EUR. Rientrò perché, se da una parte offriva alla Capitale una kermesse spettacolare di prim'ordine,

realisticamente finiva per svilire il senso sportivo e gli investimenti tecnici che in questa direzione Monza ha sempre intrapreso.

La "carriera" del circuito brianzolo non è quindi sempre stata dei più facili e da una decina d'anni a questa parte si è dovuto confrontare con le proteste degli ambientalisti; ai più, è parso che, solo grazie all'Au-



todromo, trovasse un'occasione di visibilità.

Superati questi ci sono quelli di ordine economico; va infatti ricordato che dal 1995 i diritti commerciali sulla Formula 1 sono stati ceduti fino al 2110 (sic) alla FOM Formula One Management di Bernie Ecclestone ed è a questa potente azienda che se un circuito vuole essere sede di un Gran Premio deve pagarne la concessione.

Monza si è trovata di fronte una richiesta esplicita: 25 milioni di euro per avere l'edizione del 2017. Ecclestone è stato chiaro: "Ho un prodotto che ha un prezzo, chi lo vuole lo deve pagare". Questo ha scosso il mondo sportivo, economico e politico perché la perdita di quella che è la più importante manifestazione motoristica al mondo avrebbe ripercussioni su più fronti solo lontanamente immaginabili. "Se non ce la fa Monza non c'è pane per nessuno", si devono essere detti tutti e così ecco che il fronte nazionale si è ricompattato e la ricerca di una soluzione che veda il Gran Premio di F1 ancora a Monza (leggasi pure in Italia) è stata avviata.





Vincere non è tutto!

Indianapolis vede Paul Newman nelle vesti di Frank Capua, storia di vita e sentimenti nel mondo delle corse

> Donatella Italia

“Vincere non è tutto”: questa frase dovrebbe campeggiare sopra il letto di ogni atleta per ricordargli che, a volte, la corsa per vincere una medaglia non può sovrastare tutto il resto.

È quello che impara, a sue spese, il protagonista di Indianapolis, il sempre affascinante Paul Newman protagonista di questo lungometraggio del 1969 diretto da James Goldstone.

Frank Capua, che come detto, ha il volto di Paul Newman, è un pilota di macchine abituato alle vittorie, al successo e alle belle donne. Una sera, però, allontanandosi da un party per festeggiare il suo primo posto a Indianapolis, incontra per caso Elora che ha le eleganti fattezze e il fascino di Joan Woodward. Tra i due c'è subito intesa e infatti trascorrono la notte insieme girando in macchina per le strade degli Stati Uniti. A differenza di Frank, che nella vita ha solo i motori, Elora ha alle spalle un divorzio e un figlio già adolescente.

La storia tra i due prosegue con leggerezza

finché non torna per Frank il momento di rimettersi a correre e tornare nel suo mondo. Non appena riprende si accorge di non essere più in grado di vincere come un tempo e capisce che il legame con Elora, sebbene sia per lui fonte di gioia, è causa di distrazione. Per salvaguardare la carriera di Frank, Elora accetta di stargli lontana e di vedere la loro relazione – prima così piena – ridursi a telefonate piene di silenzi. Nonostante questa decisione, però, le vittorie stentano a ricomparire per Frank a vantaggio del suo compagno di squadra Lou Erding (un bravo Robert Wagner).

Intanto Frank fa finalmente la conoscenza di Charly (Richard Thomas), il figlio di Elora; tra il pilota e il sedicenne nasce subito un'intesa molto più simile all'amicizia che a un rapporto adulto-ragazzo. Charly è sarà anche felice testimone del matrimonio a Las Vegas di Elora e Frank: tutto sembra andare per il meglio.

La carriera di Frank però non riprende nonostante il pilota si dedichi anima e corpo alla macchina, trascurando sempre di più la moglie e lasciando impoverire il rapporto.

Lou Erding tenta di avvisare il compagno di squadra che non può trascurare una donna così bella, ma per Capua vengono prima il rombo di un motore e l'incitazione della folla su tutto il resto. Tutto finché un giorno il responsabile dell'officina non dice a Frank di tornare a casa, che per lui la giornata è finita ed è meglio che torni in motel a riposarsi. Capua fa ritorno al suo motel ascoltando alla radio un'allegria canzone e sorridendo tra sé; all'aprire la porta vede una scena che mai avrebbe immaginato: la sua amata Elora, infatti, è a letto nientemeno che con Lou. Lo shock è tale che nessuno dei tre riesce a parlare. Frank resta pietrificato sull'uscio per attimi che sembrano ore, poi si allontana e torna in macchina. La donna scoppia in lacrime e, preoccupata della possibile reazione del marito, chiede all'amante di andarsene. Frank lascia andar via il rivale, ora non più solo sull'asfalto ma anche nel privato, e rientra in casa, li trova la moglie in bagno, ammutolita dalla vergogna. Lo scambio di sguardi tra i due vale più di mille parole, poi il pilota raccoglie le proprie cose e se ne va.



Ma i due sono destinati a parlarsi presto. Charly, infatti, sembra essersi allontanato da casa e Frank se lo ritrova ai box. A quel punto il pilota informa subito Elora con una telefonata – carica ora di silenzi tesi e non più di sentimenti inespressi – che Charly lo ha raggiunto ai box e sta bene e che presto il giovane verrà riaccompagnato a casa. In questa occasione il ragazzo confida al patrigno di non accettare quello che ha fatto la madre e di essere intenzionato a non tornare a casa ma di voler passare la vita con Frank. Questi, seppur in cuor suo condivide i forti sentimenti del ragazzo, cerca di farlo ragionare; avendo ancora 16 anni, Charly dovrebbe per forza stare con la madre e inoltre la sua vita da girovago non gli permetterebbe di proseguire gli studi con costanza. Il confronto tra i due avviene nel box di Capua tra motori, macchine con il cofano aperto e due bottiglie di champagne destinate in realtà alla gara del giorno successivo, sul circuito di Indianapolis. Trovandosi con le due bottiglie di champagne vuote e accorgendosi che il giovane è ubriaco, Frank lo riporta dalla madre, la quale ovviamente non è contenta di ritrovarsi figlio e marito ubriachi. La mattina successiva è quella della gara. Frank Capua è determinato a vincere e tor-

nare il campione di un tempo; Charly ed Elora sono tra il pubblico. La corsa inizia con un grosso incidente che fa temere per la vita di Frank che però, fortunatamente, è illeso. Un secondo incidente fa ancora tremare i presenti, ma ad uscire stavolta è Lou. A questa scena Elora e Charly si rincuorano e fanno il tifo con quanta più passione possibile per il loro campione. I passaggi di inquadrature si susseguono palpitanti, coinvolgenti nel farci vivere appieno gli ultimi istanti di gara e il sorpasso di Capua ai danni di un altro pilota fino allo sventolio della bandiera a scacchi: finalmente tiriamo un respiro di sollievo perché Frank vince ed è campione. Seguono i festeggiamenti, Charly ed Elora riescono a malapena a salutare quello che è il loro eroe ma che sanno di dover condividere con tanti altri quel momento. Il finale del film ci presenta la chiusura del giro: Frank riceve i complimenti e la gratitudine del capo officina ma subito dopo si “vendica” del rivale Lou che lo avvicina tentando delle scuse, per tutta risposta il nostro gli sferra un pugno. Ma la storia non poteva chiudersi così, con l’amaro in bocca. Troviamo infatti Frank che si presenta da Elora per chiederle di provare a tornare insieme con una delle più belle

dichiarazioni d’amore del cinema: “Ma io ti voglio.” E lei risponde: “Non penso di essere coraggiosa quanto te, Frank”, “Beh dovrai esserlo. Altrimenti avremmo subito tutto questo pasticcio per niente.” E a sottolineare la sua determinazione lascia cadere i propri bagagli sulla porta di casa: “Se pensi che potremmo farcela, ce la faremo.”. Indianapolis, film purtroppo poco considerato dalla storia del cinema nonostante il grande cast, ha il pregio di mischiare con equilibrio agonismo e storia d’amore senza mai cadere nel banale o nella retorica. I volti di Newman e Woodward, al di là del fatto che al tempo erano già sposati nella vita reale, esprimono con naturalezza ogni stato d’animo dei loro personaggi ed è incredibile vedere con quanto amore e, insieme, indecisione lei riesca a guardare lui nelle scene finali. Dando uno sguardo agli attori principali, ricordiamo di aver già visto Paul Newman in Lo Spaceone: altro eroe tormentato capace di intrappolarci nel personaggio dal primo all’ultimo fotogramma. Joan Woodward, signora Newman dal 1958, è una di quelle attrici la cui eleganza riesce a sovrastare anche l’innegabile bellezza: occhi azzurri e capelli biondi come il mari-

to; a differenza del consorte ha però una recitazione più misurata, fatta più di sguardi e gesti appena accennati capaci però di raccontare quanto un’ora di monologo. Sebbene ora non sia più tra i nomi più noti di Hollywood, dobbiamo ricordare che è stata premio Oscar nel ’58 per La donna dai tre volti e un BAFTA nel 1975 per Summer Wishes, Winter Dreams; inoltre ha ricevuto altre tre nomination per l’Academy Award tra il 1969 e il 1991. Robert Wagner e Richard Thomas, di quest’ultimo lo ricordiamo soprattutto per il film horror IT, completano la scena ma non si limitano a essere semplici comprimari, bensì reggono bene la scena, soprattutto quella delle confidenze nel box tra il giovane Charly con il patrigno Newman. Ciò che però è più da rimarcare in quest’opera sono le inquadrature, tese a evidenziare ogni singolo particolare o dettaglio che va a completare una narrazione e la rende piena, come gli inserti del pubblico addormentato sulle proprie auto o i bambini intenti a giocare nell’erba durante la corsa, così come l’inciampo della majorette durante la parata inaugurale. Sfumature forse superflue a prima vista ma che nel totale del film sono necessari a togliere quella patinatura tipica delle grosse produzioni hollywoodiane e a ricordarci che, ebbene sì, nel mondo reale accadono anche queste cose. Un altro punto da sottolineare è sicuramente l’uso delle musiche; normalmente calibrate, si prendono la loro dose di attenzione nella scena del tradimento di Elora. Paul infatti stava ascoltando una canzone in auto tornando a casa, spegne il motore e noi continuiamo a sentire il brano finché il nostro non apre la porta. A quel punto piomba sulla scena un silenzio glaciale che sottolinea gli scambi di sguardi dei tre e le reciproche emozioni: dall’incredulità alla vergogna, alla rabbia. Un silenzio che ci assorda forse più di un concerto metal. James Goldstone, l’esperto e navigato regista che ha avuto il privilegio di dirigere anche Robert de Niro e Sidney Poitier, ci confeziona insomma una metafora: le gare quasi come una scusa per ricordarci quanto, a volte, per raggiungere un obiettivo ci lasciamo prendere dalla competizione e tralasciamo invece le cose più importanti come l’amore. “Vincere non è tutto”.



Il valore sociale delle attività equestri

L'Asi ha promosso una tavola rotonda dedicata a coloro che impiegano gli equidi in campo sociale e sanitario

> Marco Costantini

All'interno della 49° Mostra Nazionale del Cavallo, svoltasi a Città di Castello, dall'11 al 13 settembre 2015, si è tenuta una tavola rotonda, organizzata dall'ASI in merito al valore delle attività equestri in ambito sociale.

L'incontro, promosso dalla Commissione ASI per le Discipline Equestri Integrate, si è svolto nella mattinata di venerdì 11 set-

tembre nella sala convegni della mostra. Dedicata sostanzialmente a tutti coloro che impiegano gli equidi in campo sociale e sanitario ha dato l'occasione di fare il punto sia sulla situazione attuale sia sulle prospettive di questo specifico e rilevante ambito di azione.

Senza saltare a conclusioni affrettate, certamente si è definitivamente stabilito che il cavallo può considerarsi utile "strumento" di integrazione sociale, solo a patto che

il suo impiego sia fatto da persone competenti, consapevoli delle loro azioni e, prima di tutto, rispettose del benessere del binomio.

Solo pochi mesi dopo l'emanazione delle "linee guida" ministeriali sugli interventi assistiti con animali, ed appena pochi giorni prima di un fondamentale "laboratorio" che si terrà a Roma presso il Ministero della Salute sullo stesso tema, ASI ha acceso i riflettori sulle varie occasioni che l'equi-



Nicoletta Angelini



Germano Di Corinto e Elena Cannella

tazione offre in campo sociale.

La Presidente FISE Umbria, Mirella Bianconi, ha sottolineato la necessità di partire dallo sport di base, il quale deve essere seguito dalla totale collaborazione tra Enti di Promozione Sportiva e la Federazione stessa.

Gli ha fatto eco il responsabile nazionale del settore Sport Equestri di ASI, Emilio Minunzio, il quale ha auspicato la fine di improduttive contrapposizioni, a fronte invece di collaborazioni sempre più strette che portino a "servizi giusti, equi e validi per tutti".

La coordinatrice ASI della Commissione Discipline Integrate, Dott.ssa Nicoletta Angelini, ha sostenuto che per facilitare l'inserimento o la riabilitazione vanno meglio definite le varie attività di assistenza, in base ai due concetti semplici e fondamentali: le finalità che esse si prefiggono, e la natura dei soggetti ai quali sono destinate. La delicatezza della materia è di semplice comprensione e l'incontro del

prossimo 24 settembre a Roma darà voce agli operatori per proposte e miglioramenti.

Germano Di Corinto, dottore veterinario, nonché anch'egli membro della Commissione Etica ASI, ha portato l'attenzione dei presenti, sul tema della considerazione del cavallo come vero e proprio "lavoratore" del settore. Due medici specialisti come il veterinario ed il professionista che cura la parte "umana" del binomio, se operanti in stretta collaborazione, possono fornire risultati impensabili nell'"abbinamento" uomo-cavallo, raggiungendo in sostanza un vero e proprio "plurinomio".

Che si smetta di considerare cavalli sportivi come di "serie A" e cavalli da ippoterapia come di "serie B", è l'auspicio con il quale ha esordito la dott.ssa Giordana Marcolini, veterinario ed ippiatra nonché collega di Commissione del dott. Di Corinto. Da sempre sostenitrice del fattore "comunicazione" tra uomo e cavallo, ha ribadito che

se l'umano sa cosa e come chiedere, anche l'animale deve essere educato a "capire cosa gli viene richiesto", tutto questo può scaturire solo da una precisa "comunicazione".

Anche Elena Cannella, presidente A.I.P.A.T.A. pone l'attenzione sulle competenze professionali in campo.

Chiusura affidata a Chiara Minelli, della commissione ASI per le Discipline Integrate nonché responsabile nazionale ASI per il Volteggio. A lei il compito di presentare una iniziativa tutta ASI già operativa da ormai tre anni: categorie aperte ad atleti normodotati e disabili con classifica unica al fine di valutare unicamente le singole competenze equestri. Gimkana, Dressage ed, a breve, anche il Volteggio saranno le discipline rappresentate.

Molte, alla fine, le domande del pubblico presente, al contrario di quanto solitamente accade. Il solco dell'interesse nell'ambito delle attività sociali assistite, è ormai, definitivamente tracciato.



“Night of the Stars”

A Città di Castello in Umbria si è svolto il Galà della Mostra Nazionale del Cavallo, un'occasione per regalare spettacolo grazie ad artisti di fama internazionale che hanno divertito il folto pubblico presente

> Marco Costantini

Non solo attività sportive nell'intenso programma della 49ª Mostra Nazionale del Cavallo di Città di Castello ma anche serate dal sapore magico quelle che hanno visto, nella cornice della ker-messe equestre umbra, il Gala “Night of the Stars”.

Nel campo ‘B’ appositamente realizzato nell'area della Fattoria Autonoma Tabacchi di Cerbara, si è celebrato, al sabato sera, quello che è, oramai, un evento “Nazionale” tra le rassegne del settore.

Sotto l'attenta regia di Nico Belloni, artisti di fama internazionale hanno dato vita a numeri che un folto pubblico, sugli spalti gremiti, ha seguito in apnea sostenendo gli artisti nei loro numeri di alta scuola.

Prima dei singoli partecipanti, un omaggio doveroso va alla Fanfara del 4° Reggimento dei Carabinieri a Cavallo. La sola esecuzione dell'Inno di Mameli, con il pubblico in piedi che intonava il testo con commozione, valeva il costo del biglietto!

Poi il via alle esibizioni, lo stesso Bartolo Messina, che offriva in

anteprima a Città di Castello, la sua performance costruita con ben nove cavalli che evolvevano contemporaneamente in campo.

Il pluricampione Italiano di doma vaquera Giulio Piombo in coppia con la abilissima Claudia de Roberto, il sensazionale numero del campione Francesco Falasconi che con l'affiancamento dei giovani Voltige Man ha regalato una esibizione ad altissimo coefficiente di difficoltà che anche il pubblico meno esperto ha colto nel suo pieno valore.

La spettacolare ed affascinante quadriga Aragona's è stata opera

Il ritorno del salto ad ostacoli

Dopo anni di assenza, la spettacolare disciplina olimpica è stata nuovamente protagonista grazie alla sinergia espressa da ASI Sport Equestri e FISE

Il ritorno del salto ostacoli è stata una delle novità più importanti della 49ª edizione della Mostra nazionale del Cavallo di Città di Castello.

Dopo anni di assenza, la spettacolare disciplina olimpica è stata nuovamente protagonista grazie alla sinergia espressa da ASI Sport Equestri e FISE, che per la manifestazione umbra, hanno dato vita ad un progetto unico ed unitario.

Si sono presentati cavalieri da tutta la penisola, isole comprese. Tesserati ASI, FISE ed altri Enti affiliati CONI ASI Sport Equestri, ha sempre perseguito, con il suo campionato, la filosofia generale dell'Ente, quello di favorire la pratica equestre come attività formativa amatoriale, ed a Città di Castello se ne avuta una dimostrazione pratica di alto livello.

Dopo le due giornate di venerdì e sabato la competitività e lo spettacolo hanno fatto la parte del leone. La collaborazione della Presidente di Giuria nonché Delegato Tecnico ASI Francesca Begozzi, ed il Direttore di Campo Mat-

teo Massaglia hanno consentito un prezioso e regolare svolgimento delle prove previste.

Il confronto tra i binomi in campo ha riguardato sia i cavalli che i pony, ovviamente iscritti in due diverse categorie. Per la ESORDIENTI CAVALLI: oro a Marcela Nohora Bruni, argento ad Asia Cadile, bronzo a Malika Giannini. Per la ALLIEVI CAVALLI: oro a Lucrezia Ciocchini, argento a Claudia Marmaggi, bronzo a Laura Bruni.

Per la ESPERTI CAVALLI: oro a Beatrice Bitetto, argento ad Emanuele Ottaviani, bronzo a Davide Mannarino. Per la ESORDIENTI PONY: oro a Ludovica Fleres, argento a Vitalia Ippolito, bronzo a Sofia Ottaviani.

Due ori in categoria PONY anche per Matteo Apolloni ed Ellie Grace Montani.

ASI e FISE lavoreranno certamente affinché l'iniziativa umbra nel salto ostacoli, non subisca più battute di arresto nella sua continuità. L'appuntamento, manco a dirlo, è per il cinquantenario della manifestazione. Arrivederci a settembre 2016.



di Luciano Messina e dei suoi collaboratori Conte e Di Palma, tanto scatenati quanto precisi e veloci.

Lo stupefacente e divertentissimo Laurent Jahan che con il suo cavallo bretone ha fatto ricredere tutti sulle capacità di salto di una razza non certo nata per queste acrobazie.

Non sono mancati, alla rassegna Tifernate, i vicini di casa. I Butteri Maremmani del Gruppo Scuola la Badia con le forti emozioni della tradizione equestre italiana vanto della terra maremmana.

Una parte dello spettacolo è stata dedicata anche a quello che da noi chiamiamo “Il bel canto”: la stella dell'Opera di Parigi il soprano lirico Gabriella Zanchi, nata a Città di Castello, ha interpretato un brano della “Carmen” di Bizet e la commovente “Over the rainbow”.

Serata davvero indimenticabile, ottimo viatico per la prossima edizione, che festeggerà il mezzo secolo della manifestazione Umbra.



La Regina scende dal trono

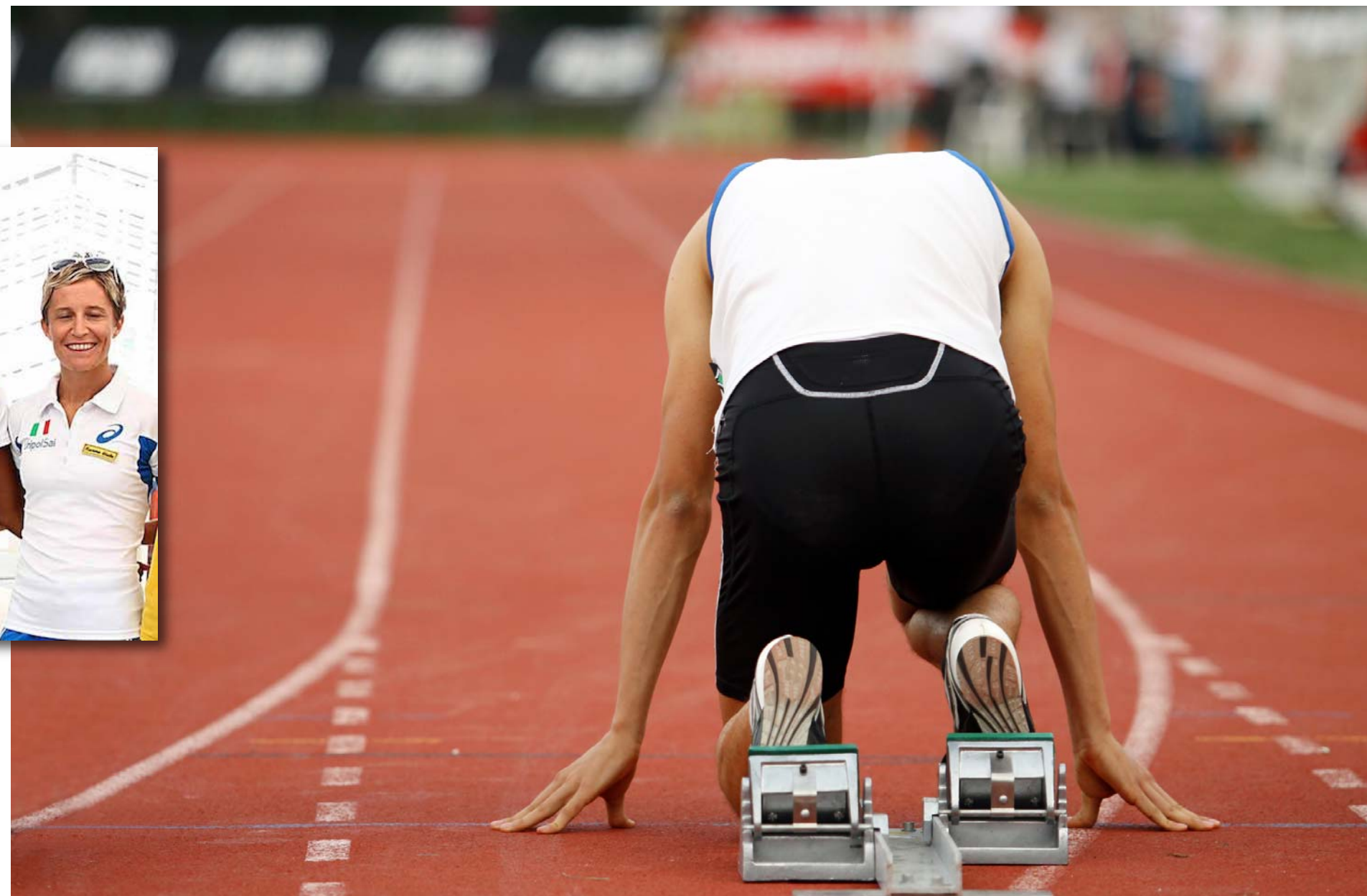
I recenti Mondiali di Pechino hanno sancito la crisi dell'atletica italiana, un movimento che non solo non riesce più ad esprimere campioni ma neanche atleti di media caratura in grado di qualificarsi per le finali. Velocità, mezzofondo, fondo e lanci, nessun settore è esente da critiche. Ora è necessario un confronto serio ed approfondito fra società, federazione e tecnici per trovare le soluzioni a medio e lungo termine

> Sandro Giorgi

“Il nostro peggior Mondiale, imparare dal nuoto, chiederò a Barelli ne sanno più di noi” questa frase del Presidente della Fidal Alfio Giomi ha caratterizzato i recenti Campionati Mondiali di atletica leggera. Queste parole hanno espresso tutta l'amarezza per risultati alquanto deludenti della squadra italiana alla rassegna iridata, pochi atleti qualificati per le finali, molti rimasti a casa per infortunio, altri nettamente al di sotto delle

loro prestazioni migliori. Un solo risultato di pregio, il quarto posto di Ruggiero Pertile nella maratona, è arrivato da un podista di 41 anni! Segnali inquietanti ad ad un anno delle prossime Olimpiadi di Rio. Un fallimento i cui prodomi erano ampiamente prevedibili ma che oggi pone la Fidal davanti a quesiti inquietanti: come uscire dalla “buca” di una crisi che appare irreversibile? quali decisioni prendere per ricostruire e ridare credibilità ad un movimento palesemente in difficoltà? come avvicinare i più giovani ad

una disciplina tanto articolata e complessa ma dal grandissimo fascino? Interrogativi che dovranno porsi al più presto i vertici federali, con umiltà, analizzando, anche con crudezza, gli errori del recente passato. Come era prevedibile la carta stampata ha raccolto con ampio spazio critiche e proposte da parte di autorevoli personaggi dell'atletica italiana i quali hanno espresso il loro punto di vista per una nuova impostazione tecnica, perché le colpe maggiori sono da imputare ad una preparazione che ha por-



tato gli atleti a Pechino fuori forma ed in condizioni fisiche precarie. Esempio maggiore è stato quello del saltatore in alto Gianmarco Tamberi che dopo un inizio di stagione eccezionale stabilendo anche il primato italiano con 2,37, si è dovuto accontentare di un modesto 2,25 classificandosi ottavo. Il dibattito si è incentrato su due aspetti tecnici: raduni collegiali e responsabili tecnici per i vari settori di specialità. L'ultimo consiglio federale ha compreso che si doveva cambiare e con attenta valutazione ha deciso un nuovo assetto tecnico con quattro assistenti per gruppi di specialità e la definizione di cinque centri di preparazione olimpica dove gli atleti dovranno

recarsi per almeno dieci giorni al mese. Soluzioni che sono state recepite positivamente dall'ambiente dell'atletica italiana, ma ci si pone la domanda se sarà sufficiente per avere qualche speranza per le prossime Olimpiadi. Tutto questo impegno è rivolto a trentadue atleti che possono conquistare il pass per andare a Rio, ma è giusto ricordare che in questo gruppo di atleti solo quattro sono tesserati a società civili, tutti gli altri fanno parte dei vari Gruppi Sportivi militari. Se la Fidal ha colpe per i modesti risultati dei Campionati Mondiali, anche i gruppi sportivi militari non sono esenti da critiche non solo tecniche, ma anche di motivazioni che non riescono a dare ai propri atleti.

Certo non si è cambiato molto, ripensando all'analisi fatta da Gianni Merlo al termine dei mondiali di Pechino che ha scritto “Il movimento italiano ha bisogno di uno shock, perché è statico, senza molte idee”. Una frase da non dimenticare e certo non è superata con un incontro Malagò-Giomi, perché il Presidente del Coni ci è sembrato più preoccupato da una vicinanza dell'atletica al nuoto, che a dare stimoli e soluzioni per la ripresa dell'atletica italiana. Un'ultima considerazione sull'interesse dei media per l'atletica italiana: intere pagine sulla delusione di Pechino, ma pochi e limitati spazi sulle finali nazionali dei Campionati di Società, che rappresentano un momento importante per gli atleti e per le società civili. Così l'atletica non può crescere.



Lo sport dell'immagine

Le nuove tecnologie e le nuove attitudini del pubblico hanno già trasformato il mondo dello sport ponendo l'accento sul lato visivo. E aumentando le opportunità, per chi è in grado di coglierle... mettendoci la faccia

> Marco Cortesi

Lo sport che va per la maggiore è quello che si vede, e se l'industria dell'intrattenimento lo sa bene, anche nella vita di tutti i giorni l'immagine si sta ritagliando un ampio spazio. Dopotutto, i milioni (se non miliardi) investiti da tutti i produttori di telefoni, tablet e videocamere non lasciano dubbi sul fatto che il futuro, o meglio il presente, sia quello dell'esperienza visiva più vicina possibile alla realtà del quotidiano. Più che l'alta definizione da TV e da salotto, si fa spazio la vita vera... in HD. Si tratta di un movimento che coinvolge molti settori della produzione sportiva. Le grandi televisioni, che sempre più spesso inventano situazioni "on the road" per dare l'illusione della vicinanza con i campioni e della loro vita, ma anche gli stessi atleti, che spesso si sostituiscono ai giornalisti creando prodotti tecnicamente ineccepibili in grado di mettere "in imbarazzo" dei consumati professionisti, o semplicemente si raccontano in modo fresco e onesto atti-

rando milioni di click. A cambiare le carte in tavola è stata proprio la disponibilità di attrezzatura che, nonostante il basso costo, permette di produrre materiale di alto livello. Una reflex, una microcamera, ma anche un telefono di ultima generazione permettono con fantasia e tempismo di colmare anche un ampio divario di professionalità. Non solo per promuovere la propria immagine, ma anche per poter fornire materiale qualora si presenti l'opportunità di un "passaggio" televisivo o di una promozione mediatica vera. Dopotutto, il pubblico ama questo tipo di contenuto perché rende semplice non solo l'immedesimazione, ma anche la ricerca di emozioni. Un esempio? Se una volta, nelle corse automobilistiche, si apprezzavano le inquadrature interne stabili e qualitative, oggi le persone (giovani in particolare) vanno matte per quelle più "traballanti" ma che lasciano intendere quello che sta effettivamente accadendo. E sono proprio le discipline che meglio stanno riducendo lo "stacco" tra realtà dei fatti e realtà percepiti

ta quelle che riescono a barcamenarsi meglio nel mondo dello sport post-crisi. Immediatezza nel far passare regole, concetti, risultati ma anche la vera e propria anima della competizione possono oggi essere semplicemente racchiuse in un filmato, in una foto. Battendo anche la paura, da parte di alcuni, di vedere sgretolare un concetto di esclusività che già di fatto non esiste più. Tentare di giocare a nascondino non funziona più. Più accesso significa anche migliori numeri in termini commerciali ma anche maggiore qualità nella comunicazione con il pubblico, e maggiore propensione al coinvolgimento con tutti i lati positivi che ciò comporta. In altre parole, chi guarda compra. Che sia una società di provincia o un grande club o uno sportivo "freelance", l'immagine è la chiave per tentare il salto di qualità, ma anche per non perdere le occasioni che, sempre più rare, si presentano alla porta. Provando, e magari se serve sbagliando, per imparare il linguaggio del futuro che ormai è già quello del presente.

Scaliamo la Rock and Walls

> **Umberto Silvestri**

Alla Rock and Walls, la palestra di arrampicata sportiva affiliata all'Asi Roma e ubicata all'interno del complesso sportivo Lanciani di via Pietralata, si studiano e si sperimentano da sempre nuove metodologie di allenamento, praticamente da quando la struttura è nata alla fine degli anni '90. Oggi è una realtà affermata a livello nazionale, diretta magistralmente da uno dei grandi nomi del "free climbing" internazionale; quell'Alessandro "Jolly" Lamberti che è stato uno dei primi a superare lo scoglio del famigerato grado "9 a" e che ora forgia con regolarità piccoli e grandi atleti, facendo incetta di titoli regionali e nazionali della disciplina.

Di quest'impegno e dalle professionalità dei suoi istruttori, la Rock and Walls ha

fatto una vera e propria missione, che le sta permettendo di battere diverse strade e ricercare soluzioni a problematiche umane, sociali e sportive fino a qualche anno fa impensabili.

Da ciò è anche nato l'incontro con la "disabilità", che al primo impatto sembrerebbe agli antipodi e totalmente incompatibile con la "super abilità" dei climber.

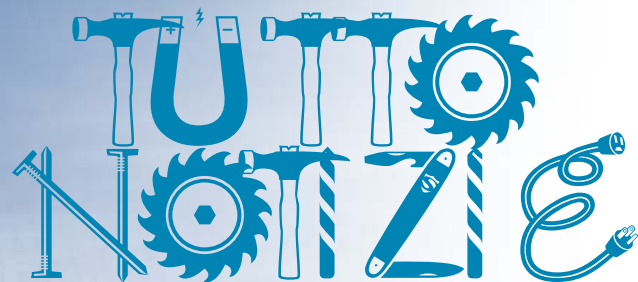
Ma appunto, alla Rock and Walls piace sperimentare e già nel 2013, una propria atleta non vedente, Maria Ligorio ha vinto il titolo italiano paraclimb della categoria e quello di vicecampionessa europea.

Oggi, tra materassi e appigli si allenano in centinaia, disabili e non, giovani e anziani, ragazzi e in molti casi bambini di sette/dieci anni; si fa movimento e cultura sportiva.

Diventa difficile definirla una palestra in

senso classico la ROCK AND WALLS, quanto invece un'officina dove si creano cose nuove e si forgianno corpi e caratteri, senza preconcetti e forse con un pizzico di presunzione che è però indispensabile per avere una visione ampia nel futuro e la capacità di costruire progetti e percorsi innovativi. Così come già avvenuto nel 2014 con l'attività di Climbing Therapy, con le manifestazioni di "Arrampicare insieme" che hanno visto gareggiare in coppia disabili e normodotati che, a detta degli psicologi che hanno seguito l'attività, stanno dando ottimi frutti per chi soffre di ansia, dipendenze psicologiche o altre "malattie" della mente. Attualmente la Palestra annovera un discreto numero di ragazzi autistici e altri con ritardi cognitivi, perfettamente inseriti nei corsi ed entusiasti di sentirsi stimolati e sostenuti dai loro compagni e da tutto lo staff.





A TORINO LA FESTA DELLO SPORT

Il 12 e 13 settembre Torino ha celebrato l'inizio dell'anno sportivo da vera Capitale dello Sport 2015, con una festa dello sport che ha coinvolto i principali enti di promozione sportiva attivi sul territorio per i quali il comune ha messo a disposizione le più belle piazze cittadine. In piazza San Carlo, detta "il salotto di Torino" un pubblico vastissimo ha potuto trovare presso il gazebo del Comitato Provinciale Torino e del Regionale ASI Piemonte informazioni, coinvolgimento, spettacolo e una carica di entusiasmo nella promozione di uno stile di vita sano e sportivo. A dare prova della qualità targata ASI erano presenti le seguenti a.s.d. con le loro discipline:



Il sindaco Piero Fassino premia Lucrezia Masciocco

- ASD MATTIDALEGUARE (Calcio) che l'ASI Nazionale a messo a disposizione il campo da calcio 3x3. E qui abbiamo avuto i complimenti dell'Assessore allo Sport della Città di Torino per il gran numero di partecipanti;**
- ASD LIGORIO ACADEMY (Con le esibizioni di tutte le Sue attività di Arti Marziali, compreso la disciplina del Bu-Jutsu, dove abbiamo avuto grande successo);**
- ASD DOJO ROCCIA (si sono esibiti tutti i Suoi Maestri delle loro discipline JIU-JITSU);**
- ASD NO WAY ACADEMY (Arti Marziali Russe)**
- ASD GRECA TEAM (con le sue attività di: BJJ-MMA-BOXE)**
- ASD IL TEMPIO DEL TAI CHI (Esibizione del Maestro Alessandro D'Oria)**
- ASD LE GAWASEE (Con danze Etniche)**
- ASD AZIZA (Alle ore 21.00 esibizione di 20 minuti sul palco grande in piazza Castello, con grande affluenza di pubblico)**

I cittadini intervenuti hanno potuto sperimentare molte delle nostre discipline e assistere a dimostrazioni spettacolari ed emozionanti. La Festa dello Sport 2015 è stata anche l'occasione per premiare pubblicamente la nostra atleta Lucrezia Masciocco in arte Lulu che nella disciplina della danza orientale si è distinta per costanza e risultato meritando pienamente il riconoscimento insignito dal sindaco e dall'assessore allo sport. Ancora una volta l'ASI si è dimostrata all'altezza di grandi eventi grazie sia all'autentica passione sportiva delle nostre asd affiliate che hanno accettato di mettere in gioco i loro tecnici e i migliori atleti, sia alla carismatica guida del presidente regionale Sante Zaza che ha coordinato magistralmente l'organizzazione e lo svolgimento di un programma ricco e articolato.

PAOLO GHERARDI NUOVO COORDINATORE NAZIONALE ASI KICK BOXING

Lo scopo del Settore Nazionale ASI Kick Boxing è quello di promuovere tutte le attività sportive sul territorio nazionale, e data l'attuale crescita esponenziale del settore arti marziali, ed ancor più specificamente della Kick Boxing, è stato creato questo sito ad essa dedicato. Il settore Kick Boxing nasce dall'esigenza dei praticanti e delle ASD, affiliate ad ASI, di avere un riferimento strutturato e competente che possa unire le attività di promozione svolte a livello locale, ad una rete molto più vasta per offrire quindi a tutti gli interessati la possibilità di prendervi parte, ed agli organizzatori di aumentare la visibilità delle proposte in essere. Il tutto per far crescere questo settore in modo coerente, corretto e strutturato.

A tale scopo, ASI, il Presidente della Consulta Nazionale ASI, nonché responsabile Nazionale Settore Kick-Boxing a Andrea Albertin, ha deciso di nominare un Coordinatore Nazionale che possa fungere da filo conduttore delle future attività Kick Boxing in seno ad ASI. Tale incarico è stato affidato a far data dal 24 giugno 2015, al Maestro Paolo Gherardi, persona dall'indiscussa competenza sia tecnica che atletica, noto ai più, che dedicherà quindi il suo impegno alla crescita del settore ed alla coordinazione degli eventi.

Offerta Sky riservata a società e circoli sportivi ASI

Tutto Sky in un'offerta imperdibile

€149 al mese*

Per la prima volta inclusa nel pacchetto Sky Sport l'offerta di motori più completa, con tutte le gare in diretta e in HD.



✓ Tutta la Serie A e la Serie B 2014-2015, lo spettacolo del calcio internazionale con la Bundesliga in esclusiva, le Qualificazioni UEFA Euro 2016 e, su Fox Sports, Barclays Premier League, Liga, Ligue 1, Eredivisie.

✓ Tutta la MotoGP™ in esclusiva sui canali Sky e tutta la Formula 1* in diretta, l'IndyCar e il Ferrari Challenge in esclusiva su Sky Sport HD, il World Rally Championship e la Formula E in esclusiva su Fox Sports 2 HD.

✓ Gli eventi sportivi in esclusiva: i più prestigiosi tornei di tennis con gli ATP Masters 1000 e Wimbledon, il basket con gli Europei maschili e femminili 2015 e l'NBA, il rugby internazionale con la Coppa del Mondo di rugby 2015, il golf e il canale Fox Sports 2 HD, con il meglio dello sport da tutto il mondo.

✓ La musica, il meteo, le news 24 ore su 24 con Sky TG24 HD e gli aggiornamenti sportivi di Sky Sport 24 HD, i grandi show, le serie TV e i documentari.

Chiamaci 199 30 91 91**

business.sky.it



*Offerta riservata a società e circoli sportivi ASI senza scopo di lucro. Offerta valida fino al 31/07/2015 per la sottoscrizione di abbonamenti annuali Sky Business ai pacchetti Vetrina HD + Calcio HD + Sport HD con canone pari a €229/mese. Per 12 mesi al cliente sarà riconosciuto uno sconto sul canone di abbonamento mensile pari a €80/mese+IVA. Dal 13° mese l'abbonamento proseguirà al prezzo di listino in vigore. L'offerta è vincolata ad una durata minima di 12 mesi. In caso di recesso nei primi 12 mesi sarà richiesta la restituzione di un importo pari agli sconti fruiti. Offerta cumulabile solo con la visione gratuita del campionato di Serie B 2014/15. Costo di attivazione: €49+IVA (anziché €99+IVA). Se richiesta, costo di installazione Pronto Sky: €100+IVA (anziché €180+IVA). I prezzi sono indicati IVA esclusa. Visione condizionata al rispetto delle Condizioni Generali Sky Business. Presupposto per la fruizione del servizio Sky HD è il possesso di un televisore HD, con connessione HDMI e protocollo HDCP. Il Decoder Sky HD con Sky Digital Key integrata è fornito in comodato d'uso gratuito. **Tariffa massima da rete fissa, senza scatto alla risposta, pari a 0,15 euro/min (IVA inclusa). I costi delle chiamate da telefono cellulare sono legati all'operatore utilizzato. Il logo F1, FORMULA 1, FIA FORMULA ONE WORLD CHAMPIONSHIP GRAND PRIX ed i relativi marchi sono marchi di titolarità di Formula One Licensing BV, società del gruppo Formula One. Tutti i diritti riservati.

RIVA DEL GARDA, GRANDE IMPEGNO PER L'ORGANIZZAZIONE DEI CAMPIONATI EUROPEI DI SOLLEVAMENTO PESI

Si sono conclusi con successo i campionati continentali organizzati a Riva Del Garda dall'associazione affiliata ASI "WDFPF ITALIA", caratterizzati dall'ottimo allestimento gare e premiazioni di Luca Ravera dell'associazione ASI "Quelli dell'Atlantide Asd" e dalla piena collaborazione del Comune di Riva e della Provincia autonoma di Trento. Oltre 400 atleti si sono confrontati dal 18 al 20 settembre, ovvero a partire dal giorno stesso del ritorno in Italia dai Mondiali IWFM di Pesistica Olimpica svoltisi in Finlandia della Responsabile nazionale del Settore ASI Pesi, Cultura Fisica, Powerlifting Susanna Perrone, che in quella competizione si è aggiudicata l'oro per il settimo titolo iridato consecutivo. I Campionati Internazionali "Single Event" WDFPF si sono svolti con tre specialità ed alzate di gara premiate singolarmente e con classifica separata per specialità giorno per giorno. Venerdì: flessioni gambe (Squat); sabato: distensione su panca (Bench Press); domenica: stacco da terra (Deadlift). Susanna, nonostante avesse una preparazione rivolta esclusivamente alla pesistica per contingenze agonistiche, ha confermato il suo talento sportivo, portando a casa i 3 ori di ogni specialità della sua classe e categoria, stabilendo due nuovi record mondiali (nella W3 nello squat con 100 kg. e nello stacco con 117,5 kg) e provando anche a superare quello nella distensione su panca fissato a 72,5 kg - senza riuscirci per un soffio. Susanna ha comunque vinto la sua categoria anche in questa disciplina con 70 kg in seconda prova. Potrà comunque riprovare una prestazione superiore ai prossimi Campionati Italiani di Powerlifting a Biella il 18 Ottobre, gara valevole per le qualificazioni ai Campionati Mondiali (30 ottobre-1 novembre), ma solo dopo la partecipazione agli Euro Masters Games 2015 in

programma a Nizza (dal 1 al 10 ottobre). La competizione tornerà ad essere sul piano della pesistica, con le atlete italiane ASI della Gym Club Pesistica, Alessia Milesi, Nadia Re, Loredana Frassati. Proprio quest'ultima, al ritorno in competizione, con i suoi tre ori nella classe W4, i suoi due record europei (squat e stacco) e il record mondiale di classe nella distensione, ha dimostrato a dispetto della sua classe (1958) di essere sempre in ottime condizioni. Notevole anche la prestazione di Loredana Frassati - atleta ASI ed arbitro WDFPF - nella specialità di Stacco da terra con 110 kg. a 69 kg. di peso corporeo. Una nota lieta per gli atleti italiani va a Domenico Catricalà di Vercelli, giudice nazionale WDFPF e campione ed esperto di Wind-Surf che a 78 anni (!) con un tifo calcistico nel Palazzetto di Riva, ha stabilito nella cat. 56 kg. M8 due Record Mondiali per stabilirne un terzo chiedendo la quarta prova in gara con 145 kg.



SCIACCA, TROFEO ASI CALCIO A 5 "ZEROPRINT"

Il Trofeo ASI Calcio a 5 "ZeroPrint", svoltosi dal 5 al 26 luglio nel Centro Sportivo Aquae Alabodes di Sciacca, in provincia di Agrigento, è stato vinto dall'Ottica Micalizzi. I ragazzi capitanati da Marco Bentivegna hanno battuto in finale 5 a 1 Pattimpianti.

Una finale spettacolare, di altissimo livello tecnico, giocata alla grande da parte di entrambe le squadre che hanno regalato al numeroso pubblico emozioni e grande calcio. La finale per il terzo posto è stata vinta da Ava Ricambi che ha battuto i ragazzi di Extra Bar/Glam Bar. Il capocannoniere del torneo con 20 gol è stato Samuel Mistretta di Ottica Micalizzi, il miglior portiere Calogero Tulone di Ava Ricambi mentre il miglior giocatore del torneo è stato Calogero Blò di Ottica Micalizzi. Il giocatore Fair Play è stato assegnato a Aurelio Burzotta di Impresa Edile Gruppuso /Raso Moto, la coppa Fair Play è stata vinta dai ragazzi della Macelleria Santangelo/Auto-carrozzeria Scoma mentre la coppa per il miglior completino è stata vinta da Unipol Sai/Mahili Beach la Capannina. Soddisfazione per l'ottima riuscita del torneo ha espresso Mario Cucchiara presidente del Comitato Provinciale ASI Agrigento che, nel ringraziare tutti i ragazzi partecipanti per il fair play e la passione con cui hanno affrontato il torneo, ha dato appuntamento alla prossima edizione.



SOVERATO, ANCORA UN SUCCESSO PER LA 38^ EDIZIONE DELLA STRASOVERATO

La 38° StraSoverato, una tra le più longeve corse su strada della Calabria, ha laureato anche i campioni regionali Asi on the road. La classica, che da sempre ha come epicentro la "perla dello Ionio", è stata organizzata dal prof. Salvo Criscuolo Presidente della ASI Crisal di Soverato, appassionato di sport ed ancora valido master in atletica. Per venire alla gara, da dire subito che la bellezza della location ha compensato solo in parte il caldo torrido patito dai concorrenti. Fortuna che il mare, letteralmente a due passi dall'arrivo, ha consentito a tutti un ottimo bagno defaticante post gara. La manifestazione si è sviluppata in un circuito, lungomare compreso, per complessivi 6,5 km per gli uomini e 3,5 per le donne. Al maschile vincitore assoluto Antonio Bruno, Libertas Lamezia, che ha preceduto Adriano Mirarchi, Hobby Marathon Catanzaro, Matteo Abbruzzoli, GP Codogno, Davide Pirrone, Hob-

by Marathon CZ, e Antonio Magisano, Libertas. Tra le donne Barbara Bressi, Atl. Montanari, batte Italia Sinopoli, Torre del Mangia Siena, Stefania Lavecchia, Hobby Marathon CZ, Lucia Calogero, Cittanova Modena, e Alessandra De Robertis, Libertas Lamezia. Invece, per quanto riguarda il campionato regionale Asi, con la fattiva collaborazione del coordinatore regionale atletica dell'Ente Francesco Benefico, da segnalare la riconferma di alcuni atleti già vincitori nel cross: su tutti Adriano Mirarchi Hobby Marathon CZ Davide Pirrone Hobby Marathon CZ e Luca Ursano, Fiamma Catanzaro. Nel dettaglio, hanno indossato la maglia di campione regionale Luca Ursano, allievo; Davide Pirrone, SM; Adriano Mirarchi, M35; Carlo Mastroianni, M40, HM CZ; Valerio Michienzi, M45, Fiamma CZ; Oreste Gagliardi, M50, HM CZ; Giuseppe Minniti, M55, Asi-Crisal Soverato; Marcello Menniti, M60, HM CZ; e Ulderico Muzzi, M65, Fiamma CZ. Tra le donne Bruna Leonetti, Fiamma CZ, prima fra le juniores; e Valerio DeBilio, Simona Mirarchi e Stefania Lavecchia, tutte targate Hobby Marathon Catanzaro, prime nelle rispettive categorie F35, 40 e 45. (Carmelo Sanzi).

A VILLASIMIUS E DOLIANOVA, PROGETTO PER I BAMBINI "ATTIVISSIMO ME"

Anche quest'anno il Comitato Provinciale ASI di Cagliari ha organizzato nelle scuole elementari di Villasimius e Dolianova "Attivissimo Me", progetto scuola 2015. A Villasimius si è svolta, presso la struttura dell'Asd Nuova Sigal Villasimius, dove i centosettanta bambini della scuola elementare hanno partecipato alle attività ludico-sportive per tutta la mattinata. Naturalmente ben seguiti dal corpo docente e dagli istruttori Asi, hanno avuto modo di provare le varie discipline proposte: atletica leggera, calcio, tennis e basket. È il 5° anno che la manifestazione si ripete e il successo dell'iniziativa è ormai un dato di fatto; l'allegria e la continuità, con cui gli stessi bambini partecipano durante l'anno successivo alle attività di Asi, ne sono la testimonianza. Successivamente è stata la volta di Dolianova. Anche in questa occasione grande è stata la partecipazione di tutte le classi per la terza edizione della manifestazione. I piccoli atleti hanno potuto provare nella forma gioco-sport il Taekwondo, l'atletica leggera, il tennis, il calcio e il basket nello stadio comunale del Parteolla, guidati dagli istruttori dell'Asd Taekwondo Sardegna, del Centro Fitness Dolianova e del Tennis Club locali. A tutti i bambini (centosettantacinque) sono state regalate magliettine e cappellini dell'Asi per colorare la manifestazione e lasciare un ricordo della giornata.

NOCERA INFERIORE, LA PIÙ GRANDE MANIFESTAZIONE DI CALCIO BALILLA

Si è tenuta a Nocera Inferiore, in provincia di Salerno, la prima grande manifestazione di Calcio Balilla targata Asi - Ficb.

Nato da pochi mesi il settore nazionale Asi Calcio Balilla coordinato da Giancarlo Carosella, già Consigliere Nazionale Asi, nonché Presidente Provinciale Asi di Salerno, ha affiliato già numerose Asd e Circoli che praticano questa disciplina. In convenzione con la Ficb (Federazione Italiana Calcio Balilla) ha patrocinato il

Campionato Regionale in Campania e la Salerno League. Ospitati all'interno del nuovo Palazzetto dello Sport di Nocera Inferiore, si sono radunati circa 500 appassionati di questa disciplina, provenienti dalla Campania e dalle regioni limitrofe, scontrandosi su 12 tavoli

forniti appositamente dalla Federazione e coordinati dal Responsabile Campano Ficb e Asi, Francesco Sirica, che con la sua esperienza ha fatto sì che la manifestazione si svolgesse nel migliore dei modi. Sotto gli occhi vigili del Presidente della Federazione, Massimo Ragona e del Vice Presidente Nicola Colacicco, si sono disputati circa duecento incontri: singoli, coppie e misti (uomo-donna), vedendo vincere su tutti le squadre del S. Mango Piemonte. Alle premiazioni hanno preso parte oltre al coordinatore nazionale Asi, Giancarlo Carosella, il Sindaco di Nocera Inferiore, Manlio Torquato con alcuni amministratori ed i massimi dirigenti della Federazione Massimo Ragona e Nicola Colacicco, i quali hanno manifestato anche la loro soddisfazione, riproponendo ulteriori tappe di questo genere. In crescita la sintonia tra Ragona e Carosella che hanno già pianificato altre manifestazioni, per un binomio Ficb-Asi sempre più intenso!





NETTUNO, VINCENTE EDIZIONE DELLA 2^ CORRI NETTUNO

E' stata una ottima edizione quella della Corri Nettuno alla sua seconda edizione ottimamente organizzata dalla Nettunia ProLoco con la collaborazione tecnica dell'Asi Atletica Roma e con il patrocinio del Comune di Nettuno e del Comitato Regionale della Fidal. Il percorso di 10 km. si è sviluppato nelle strade del vivissimo quartiere di Sandalo alla periferia dell'importante Comune di Nettuno in provincia di Roma. La gara maschile è stata vinta dal marocchino Zain Jaouad della Lbm Sport Team di Roma, davanti all'italiano Matteo Moretti della Rcf Roma Sud, terzo l'altro atleta della Lbm Sport Team Giampietro Atanasi. La prova femminile ha visto la vittoria di Annalisa Gabriele dell'Amatori Villa Pamphili di Roma che ha preceduto Elisabetta Beltrame della Lbm Sport Team e Maria Casciotti della Podistica Solidarietà. Alla premiazione, svoltasi al termine della gara, ha partecipato il Presidente del Comitato regionale Laziale della Fidal Fabio Martelli e il responsabile nazionale del settore atletica leggera dell'Asi Sandro Giorgi.



SAN SPERATE, 5° MOTORADUNO BLACK BULLS BIKERS

Si è concluso, a San Sperate in provincia di Cagliari, il 5° Motoraduno Black Bulls Bikers. La manifestazione, organizzata dall'omonima associazione, si è tenuta per la prima volta in notturna e ha visto la partecipazione numerosa di tanti spettatori che, dalle venti fino a tarda notte, hanno cominciato a gremire la zona artigianale di San Sperate. Oltre alla novità dell'orario, da segnalare il successo della gara dei motorini monomarcia, che ha visto sfidarsi sulla pista pezzi storici come i vecchi "Si" e "Bravo" della Piaggio e dare vita ad un'esibizione molto divertente e colorata. Per la prima volta hanno partecipato anche le minimoto, settore dell'Asi Cagliari molto importante e propedeutico alle discipline motoristiche di cui il nostro ente organizza un campionato invidiabile. Da segnalare anche le esibizioni di Trial con i giovanissimi fratelli Zedda coadiuvati dal padre Paolo Zedda, campione regionale in questa disciplina. A corredo della manifestazione, tanti stand dove gli appassionati hanno potuto ammirare pezzi d'epoca unici che hanno fatto la storia dell'automotociclismo e uno spazio dedicato alle singole Asd che hanno partecipato in varie forme alla manifestazione, occasione quindi per farsi conoscere e trovare nuovi aderenti. A chiudere la manifestazione il famoso stuntman Michele Serra "El Mike", che con la sua Kawasaki ha tolto il fiato agli spettatori esibendosi in numerose e spericolate acrobazie.

A MESSINA ZAPPÀ E COLAFATI VINCONO LA "32^ MARATONA DI FERRAGOSTO"

La tradizionale manifestazione podistica, organizzata dalla Polisportiva Stretto di Messina in collaborazione con il Comitato Provinciale dell'Asi, si è svolta a Messina giovedì 13 agosto in via Garibaldi, con partenza-arrivo nei pressi di Palazzo Zanca e giro di boa a Piazza Cairoli. Alessio Zappà (Trail dei 2 Laghi) e Francesca Colafati della Fidippide hanno scritto i loro nomi sull'albo d'oro della gara, vincendo la gara "assoluta" mentre per le varie categorie giovanili le vittorie sono andate a: Francesca Catilli, Adriano Bossa, Giulia Zaccone, Simone Parisi, Nicolò Papilli, Sofia Rubino, Marco Mariani (Team-A Lombardia), Mariagrazia Morabito Claudio Bonanzinga (Fiamma Messina), Aurora Crupi, Federico Freni, Giulia Feti, Mattia Crupi, tutti della Podistica Messina. Nella non competitiva hanno tagliato, invece, per primi il traguardo Davide Bonanzinga e Egle Staiti. La "Maratona di Ferragosto" ha confermato, inoltre, la sua importante valenza sociale ricordando, con la viva partecipazione di tutti i presenti, Bianca Di Stefano, Alessandro La Mendola e Nino Carbonaro, ragazzi prematuramente scomparsi, la figura di Boris Giuliano e i magistrati vittime della mafia.

CESARÒ, 7^ SUPERGARA CITTÀ DI CESARÒ DI AUTOMOBILISMO

Si è svolta, Domenica 23 Agosto in provincia di Messina, la 7° SuperGara Città di Cesarò, organizzata dalla Salerno Corse sotto egida ASI. Ben 86 le vetture ai nastri di partenza, che si sono date battaglia sui tornanti dei Nebrodi che collegano Cesarò con Portella S. Antonio. Alle ore 16.00 ha avuto luogo la premiazione presso la piazza principale del Comune di Cesarò, alla presenza delle massime autorità comunali. Grande festa, come sempre, alle premiazioni della Salerno Corse, con premi e regali per tutti. Tra i piloti che si sono distinti, nella categoria motore auto, spicca Marco Camarda, pilota della Giarre Corse che ha messo tutti dietro con la sua Renault 5 Gt Turbo, aggiudicandosi una prestazione davvero invidiabile, che molti piloti sognano ma pochi riescono a raggiungere. A seguire Scarvaglieri Fortunato, Maglia Giuseppe, Fichera Luca e Sciuto Pietro. Nella categoria motore moto, spicca su tutti Fodera Andrea pilota di Marsala, che con la sua Formula Junior Suzuki, ha messo dietro tutti. A seguire Bellini Salvatore, Bologna Claudio, Bua Davide e Naselli Salvatore. Nella classe P1 si è distinto Maglia Giuseppe, il giovanissimo pilota di Biancavilla, che sicuramente in futuro darà filo da torcere a tutti. Un grazie a tutti gli sponsor che hanno sostenuto la manifestazione, ma anche all'amministrazione Comunale ed al Sindaco Alfio Cali, che ha fatto una promessa ai piloti. Il prossimo anno a Cesarò si correrà per due giorni, con prove il Sabato e gara Domenica ed il tutto si svolgerà il 13/14 Agosto 2016. Infatti lo stesso Sindaco ed il suo assessore Antonio Salantri ci dicono "La gara del 2016 di Cesarò sarà organizzata in maniera impeccabile e diventerà un vero punto di riferimento per l'automobilismo Siciliano, parola di Sindaco".



2^ SUPERGARA CITTÀ DI LIBRIZZI DI AUTOMOBILISMO

Domenica 30 Agosto si è svolta, sotto egida ASI, organizzata dalla Salerno Corse in collaborazione con la Librizzi Promoter, la seconda edizione della SuperGara città di Librizzi, in provincia di Messina. Fortemente voluta dal Sindaco Cilona Renato e da un gruppo di 25 appassionati locali, in primis Carmelo Cilona, si è svolta per la seconda volta la manifestazione automobilistica, riscuotendo un grande successo. All'evento si sono iscritti 102 piloti e ne hanno superato le verifiche in 96, superando le 76 adesioni della precedente edizione. La particolare conformazione del tracciato stesso, l'ospitalità dei locali, ristoranti, bar ed alberghi che accolgono gli appassionati, hanno fatto crescere di fatto la manifestazione tutta. La gara ha avuto inizio alle ore 09.00 come sempre puntuale, concludendosi con il regolare svolgimento di tre manche alle ore 15.00, seguita dalla premiazione svoltasi alle ore 16:30 presso la Piazza Giovanni Paolo II di Librizzi. Di rilevante importanza le prestazioni nelle due categorie motore automobilistico e motociclistico. La prima con il miglior crono di Giuseppe Nucita, esperitissimo pilota rally, a bordo di Peugeot 207 S2000 con 2.08.28, seguito da Alfredo Giamboi su Fiat X1/9 con 2.11.24 e da Alessandro Casella su Renault Clio S1600 con 2.11.55. Francesco Lombardo, pilota della Jonia Corse Giarre, si aggiudica la categoria motore motociclistico, a bordo della fida Fiat 126 Suzuki con il tempo di 2.03.55; a seguire Salvatore Bellini su Radical ProSport con 2.03.89 ed Emanuele Schillace su Radical SR4 con 2.05.58. In gruppo GTI ottima prestazione di Enrico Parasiliti su Renault Clio Williams Alfredo Giamboi si impone anche nel gruppo Speciale Oltre la miglior prestazione nella categoria motore automobilistico, Giuseppe Nucita si aggiudica anche il gruppo A Il gruppo N viene conquistato da Enrico Falsetti, su Peugeot 106 1600 16v. Nella categoria Equipaggi Rally si distingue la coppia Princiotto-Caputo, con il primo questa volta in versione Pilota Gruppo Formula capitanato da Davide Pernicaro su Formula PEG e Gruppo Racing Start dal cantante Roberto Florio. Tra le vetture Autostoriche, si aggiudica il gruppo Alberto Giuffrida su BMW 320IS.

SCIACCA, SI E' SVOLTO IL TORNEO DI BEACH TENNIS "ALOHA SUMMER CUP"

Mauro Zinna e Domenico Caracappa hanno vinto il doppio maschile nella terza edizione del torneo di Beach Tennis "Aloha Summer Cup" che si è svolto a Sciacca presso lo stabilimento balneare Aloha in località San Marco dal 19 al 22 Agosto. Davanti ad una bella cornice di pubblico la coppia saccense, dopo aver battuto nei quarti finale Giovanni Cappello e Giuseppe Gallo e poi in semifinale Nicola Barna e Francesco Gian- messi in evidenza Tony Billello e Antonella Carlino. Il giocatore rivelazione del doppio maschile è stato il giovane Davide Marcian-
Lentini e Salvatore Palumbo. La finale di doppio misto è stata vinta dalla coppia formata da Fabio Cacace e Laura Piscopo, che hanno battuto con il punteggio di 6-4 e 7-5 i bravi Giuseppe Gallo e Chiara Cirafisi. Il singolare maschile da Gianluca Lentini, che ha superato Nicola Barna con il punteggio di 9-5. La coppia rivelazione del doppio maschile è stata quella formata da Tony Billello e Massimo Giammona, mentre nel doppio misto di sono



mentre nel Singolare Maschile è stato premiato Nicola Barna. Spettacolare, infine, è stato il mini torneo che ha chiuso la manifestazione ed ha visto in gara sei coppie di bambini. Soddisfazione per l'ottima riuscita del torneo durante la premiazione e' stata manifestata da Mario Cucchiara, Presidente del Comitato Provinciale Asi, il quale ha evidenziato il successo dei tre tornei di beach tennis disputati durante la stagione estiva lungo le località balneari del litorale saccense, inseriti nel progetto Beach Tennis Sciacca tour 2015. Il tennis sulla sabbia sta affermando nella zona di Sciacca grazie alla spinta organizzativa del comitato provinciale Asi, guidato da Mario Cucchiara e dai suoi collaboratori.

1^ EDIZIONE DELLA CICLOTURISTICA COLLINE ORAZIANE

Grande successo ha riscosso la 1^ edizione cicloturistica "Colline Oraziane" organizzata dall'associazione sportiva dilettantistica "MTB Venosa", nata poco più di un anno fa e presieduta da Francesco Masulli. Dopo aver percorso via Appia, i numerosi ciclisti partecipanti hanno raggiunto il percorso sterrato di Montalbo dove hanno effettuato un circuito all'interno di questo habitat naturale. Decine e decine i soci-sostenitori che può vantare la MBT Venosa. "Amore per la mountain bike, amore per la natura, amicizia, voglia di avventura, voglia di fuga dallo stress quotidiano, amore per una terra che ha molto da offrire, questi i valori fondamentali del gruppo che ha dato vita all'associazione sportiva dilettantistica MTB Venosa", ha dichiarato il presidente Masulli. L'associazione si propone di promuovere la pratica sportiva del ciclismo e in particolare della mountain bike come mezzo di aggregazione, di partecipazione sociale e di conoscenza del territorio. "Generalmente si pensa al ciclismo come uno sport prettamente agonistico e ad elevata competitività, ma noi rappresentiamo la volontà di riportare questa disciplina ad una dimensione umana e ludica, dove il divertimento e l'avventura ne rappresentano le priorità". Gli obiettivi dell'Asd sono molteplici: organizzare escursioni, pianificare eventi sul territorio, partecipare a fiere dedicate, promuovere il cicloturismo nel totale rispetto della sostenibilità ambientale.



ROMA, FINALE NAZIONALE DEL CAMPIONATO DI SUP SURFING

Dopo due mesi di onde, tappe e avventure, si è concluso il Campionato Nazionale FISS/ASI con la finale Nazionale Sup Surfing 2015 svoltasi a Lido Ostia il 7 settembre. La manifestazione, patrocinata dal Coni organizzata dalla Sup Wave Club anche grazie alla collaborazione dell'Asi-Fiss, era riservata agli atleti selezionati dal ranking del campionato regionale svolto in precedenza.

La FISS Federazione Italiana Sup Surfing e Surf tradizionale interpreta da sempre il Sup Surfing come uno sport del tutto simile ed analogo al Surfing Tradizionale, con la sola variante di essere praticato sempre in piedi. Questa ultima gara è stata in assoluto la prima ad adottare delle restrizioni sulle tavole: ai finalisti era fatto obbligo di utilizzare una tavola con al massimo 15 litri di scarto nella ratio peso surfer/volume. Con minor volume sicuramente è più difficile rimanere in

piedi sulla tavola, ma si esalta maggiormente lo stile shortboard radicale che rende così il sup surfing sempre più vicino al surfing tradizionale. Primo classificato Fabio Giacomini, grazie alla sua tavola a

basso litraggio, ha avuto una velocità in andatura e nettamente superiore a quella degli altri concorrenti che, pur dimostrando ottime qualità tecniche, non hanno messo in discussione la vittoria del Campione Nazionale uscente. Secondo posto per Paolo Cabrina, in ottima evidenza grazie alle sue performance innovative. Terza posizione per Max Benedetti in grande spolvero. Quarto classificato Fabio Mai, penalizzato però per alcune interferenze da lui commesse durante la gara che hanno così compromesso il suo risultato finale. L'organizzazione della Sup Wave Club ha voluto ringraziare l'Asi per il lavoro svolto, per il supporto dato con coppe e medaglie e per l'aiuto costante nel far crescere questo sport in Italia.

Il premio per il primo classificato di questa finale era un biglietto gratuito andata e ritorno ROMA/COLOMBO, compreso trasporto tavola. Fabio Giacomini, quindi, avrà la possibilità di divertirsi e avventurarsi nelle onde dello Sri-Lanka.



SCIACCA, TORNEO DI CALCIO FEMMINILE ASI WOMEN'S CUP

La città di Sciacca, in provincia di Agrigento, è sempre attivissima sul fronte manifestazioni ed eventi sportivi. L'ultimo è stata la prima edizione del torneo

di calcio a 6 Femminile "ASI Women's Cup", che si è giocato presso l'impianto sportivo Aquae Alabodes, sabato 25 e domenica 26 luglio. A trionfare è stata un'associazione di Sciacca, con le ragazze del presidente Angelo Roscigno che in finale hanno superato con il risultato di 3 a 0 la squadra dell'Asd NIKE Sciacca. La finale per il terzo posto è stata vinta dalle trapanesi del Valderice Rosa, che hanno battuto il Montallegro Butterflies. Oltre alle quattro squadre finaliste, hanno partecipato l'A.C. Denti di Castelvetrano e la Tasmania Sciacca. Il capocannoniere del torneo è stata Antonella Marrone della Nike Sciacca, il premio di miglior portiere è stato vinto da Daniela Ciotta dell'A.C.Denti, mentre la miglior giocatrice del torneo è stata la sassinese Giovanna Guirrerri della Tasmania Sciacca. Il premio come giovane promessa è stato assegnato a Mariangela Currò del Montallegro Butterflies, mentre quello della miglior veterana è stato vinto da Cinzia Maiorelli dell'A.S.D. NIKE Sciacca. Il premio fair play è stato assegnato a Giovanna Aprile del Valderice Rosa, la squadra fair play è stata il Montallegro Butterflies. Ottimo il livello tecnico della manifestazione e buona anche la cornice di pubblico. Adesso, molte delle atlete in campo al torneo si prepareranno per affrontare i tornei federali di calcio a 5 e calcio a 11.

SALERNO, ESITO POSITIVO DEL CORSO ALLENATORI DI CHANBARA



Dopo il grande successo per il corso di Aspirante Allenatore in Puglia, l'opera di diffusione e promozione del chanbara da parte della Federazione continua incessantemente con gli esami di aspirante allenatore della Regione Campania sempre in sinergia con ASI Nazionale. Il corso si è tenuto a Salerno dai

Maestri Giovanni Desiderio e Nicola Altieri e dal Dott. Antonio Robustelli, preparatore atletico. Tanti gli appassionati e i Maestri presenti, provenienti da altre discipline, che con questa iniziativa della Federazione Italiana hanno potuto scoprire i segreti e ammirare il fascino del chanbara, apprendendone le tecniche. I tecnici abilitati in questa occasione all'insegnamento dello sport Chanbara della Federazione Sport Chanbara Italia sono: Coscia Pierfrancesco, Santopietro Ruben, Santopietro Alfredo, Iaccio Loredana, Ferrara Vladi, Procida Manrico, Doto Sonia, Antonacchio Sara, Sorrentini Stefano, El Moutaouakil El Houssine. Assenti per impegni Russo Antonio, Monica Cesariano e Villani Alberto che recupereranno nella prossima sezione. Tutti i Maestri abilitati provenivano da Napoli, Benevento, Avellino, Salerno, Bellizzi, Pozzuoli e Cassino. Ad assistere agli esami i Maestri Bruno Giordano del Tempio Shaolin di Bellizzi, Cipriani Vittorio di Salerno e Abbro Eugenio di Campagna, che faranno parte del prossimo corso di Sport Chanbara. Grande l'entusiasmo della Federazione sport Chanbara Italia del Maestro Giovanni Desiderio 7° Dan di Sport Chanbara.



ASI PUGLIA: GRANDE ENTUSIASMO ALLE FINALI REGIONALI E PROVINCIALI DI CALCIO

Si sono svolte a Trani le Finali regionali Asi di Calcio presso gli impianti sportivi del "Football Sporting Center Casalino", con la partecipazione delle squadre detentrici dei rispettivi titoli provinciali di Foggia, Brindisi, Trani e Taranto.

In un clima di festa e di grande entusiasmo, i giocatori partecipanti si sono confrontati negli incontri diretti, valevoli per l'accesso alle Finali Nazionali Asi di Ischia, con spirito di abnegazione e di disciplina tanto da far concludere la manifestazione senza polemiche e contestazioni, ciò anche grazie alle puntuali e professionali prestazioni arbitrali garantite dal comitato provinciale della BAT.

Nel Calcio a 5, ai rigori e dopo un formidabile recupero nei minuti finali dei tempi regolamentari, il Brindisi aveva la meglio sul Foggia, mentre Trani superava dal canto suo proprio i salentini nel Calcio a 7 e la finale del Calcio a 11 era ad appannaggio dello stesso Brindisi che si aggiudicava il titolo, "a tavolino", nei confronti del Taranto.

Molto partecipate le premiazioni, svoltesi alla presenza di un rumoroso e folto pubblico, nonché alla presenza del Direttore Tecnico nazionale di Asi Umberto Candela e dei dirigenti nazionali Raimondo Lima, Walter Russo e Laurino Rubino, quest'ultimo presente anche nella sua veste di responsabile regionale Asi del Settore Calcio.

In un analogo clima di festa si erano tenute, la settimana precedente, le premiazioni per le finali di calcio organizzate dal Comitato di Foggia presso l'impianto sportivo di Enzo Troito, alla presenza del responsabile provinciale di settore Donato Magnisio e del locale dipartimento arbitrale coordinato da Rino Fenuta e Daniele Magnisio.

Con un cerimoniale di notevole livello organizzativo (come si evince anche dalle foto) sono stati consegnati premi, targhe, coppe e medaglie, oltre che ai direttori di gara, ai capocannonieri, ai giocatori ed alle squadre più disciplinate ed ai migliori portieri, anche a tutte le squadre partecipanti che hanno visto la vittoria finale: per il Calcio a 5 degli "Artisti del Calcio", per il Calcio a 7 dell'"Asi Calcio Foggia" e per il Calcio a 11 del "Casanova".

Hanno altresì partecipato alle premiazioni, oltre al Sindaco di Foggia dott. Franco Landella ed al consigliere comunale, presidente della Commissione Socio-Sanitaria, avv. Antonio Vigiano, anche il presidente regionale Asi Puglia Italo Scrocchia, il responsabile provinciale Michele Curci, i dirigenti nazionali Walter Russo ed Ermanno Rossitti e, a nome del Presidente dott. Claudio Barbaro, sono stati portati i saluti di Asi Nazionale dal Direttore Tecnico dott. Umberto Candela.



MILETO, GRANDE SUCCESSO PER LA 4^A EDIZIONE DELLA NORMANNA



Dopo tanti mesi di dura preparazione, si è finalmente svolta la quarta edizione della Normanna, gara di corsa su strada internazionale che si è corsa a Mileto in un circuito cittadino, omologato Fidal, di 10 km. È stata una gara fantastica, superlativa e, probabilmente, la migliore tra tutte le precedenti edizioni. A vincerla sono stati il keniota Bernard Chumba e la marocchina Meriyem Lamachi. La manifestazione si è svolta martedì 18 agosto e già alle 6 del mattino, per le vie di Mileto, c'era fermento e partecipazione. Alle 14 il via alle gare. Piazza Pio XII e tutto il percorso gara, si sono vestiti a festa e hanno accolto tutti i presenti, atleti venuti a partecipare alle gare e spettatori pronti ad applaudirli. La prima gara è stata la non competitiva di 3000 metri aperta a tutti: uomini, donne, artisti, bambini e bebè in passeggino. Gradita la presenza di Santino Mineo, presidente della Libertas e grande uomo di sport. Poi è stata la volta della gara competitiva femminile over SM60, che quest'anno, vista l'omologazione Fidal, è stata di 10.000m, su un circuito nuovo rispetto alle passate edizioni. La prima a tagliare il traguardo è stata la marocchina Meriyem Lamachi che ha chiuso in 35.11, seconda la keniota Eunice Chebet 36.24, terza l'altra keniota Faith Kimutaj 36:53, quarta

la nostra grande atleta calabrese Palma De Leo. Alle 19.00 è infine partita la gara top, Ludovico Nerli Ballati, lo speaker, ha chiamato uno ad uno i runner. Bernard Chumba, Jean Marie Uwajneza, Jaouad Zain gli italiani Giuseppe Gerratana, Alessandro Brancato, Pasquale Rutigliano, Danilo Ruggiero, Gilio



Iannone, Balduino Scarfone e via via tutti gli altri. La classifica finale ha quindi visto al primo posto Bernard Chumba con 29.36 seguito da Jean Marie Uwajneza (29.41) e terzo Giuseppe Gerratana con 30.03. Al grande spettacolo offerto dagli atleti si è aggiunto quello dei balli di "Rosetta e Benitu i Giganti di Militu", che hanno deliziato con il loro balletto tutti i presenti. La bella serata miletense è andata avanti con le premiazioni a cui erano presenti il Vescovo della Diocesi Mileto-Nicotera -Tropea Mons. Luigi Renzo, il Sindaco Del Comune di Mileto Antonio Crupi insieme al Presidente del Consiglio Iolanda Loiacono l'assessore Pasqualina Arena, e l'assessore al bilancio Francesco Schimmenti, il Presidente della BCC di San Calogero e Maierato Antonino Barone, il Presidente Regionale Fidal Ignazio Vita insieme al Vice presidente Neri, il Vicepresidente Nazionale ASI Tino Scopelliti. La giornata di sport vissuta a Mileto è stata senza dubbio memorabile per tutta l'atletica calabrese, una giornata in cui un parterre di atleti di grande fama nazionale ed internazionale ha reso importante la città, antica capitale normanna ed ha fatto assistere ad uno spettacolo unico e memorabile che lascerà nel cuore di tutti, atleti e non, un segno indelebile.

SPOLTORE, GRANDE INTERESSE PER L'INIZIATIVA SOCIALE "LE NOTTI DELLA BRIGANTE"

Successo della manifestazione "Le Notti della Brigante" con almeno tremila persone che hanno partecipato alla tre giorni, visitando l'accampamento del Regio Esercito Borbonico ad opera dei Fucilieri Tiragliatori del XIII Lucania di Potenza, ricostruito sulla collina di Spoltore, in provincia di Pescara, assistendo alla presentazione di libri a tema con Fiore Marro ed Erminio De Biase, con Pino Aprile e Gennaro De Crescenzo, e con Maria Concetta Nicolai, assistendo alla mostra pittorica di Gennaro Pisco, esponente storico del Movimento Neoborbonico, allo spettacolo della Guardia Reale della Serenissima - delegazione veronese, per poi ballare sino a tarda notte al suono della Pizzica e della Taranta. Si chiude dunque con un bilancio più che positivo la quinta edizione della manifestazione, organizzata dall'Associazione Fontevecchia, con la collaborazione dei Comitati delle Due Sicilie, dell'ASI (Associazioni Sportive Sociali Italiane) e della Fondazione Francesco II, nelle persone di Don Massimo Cuofano e Don Luciano Rotolo, con la partecipazione della Compagnia di Tradizioni Teatine, condotta dal Professor Francesco Stoppa, e di numerosi esponenti del Movimento Neoborbonico (Tiziana Coda su tutti), giunti da tutta la penisola, manifestazione ormai entrata a pieno titolo nel novero delle iniziative di rievocazione storica con rilievo nazionale.

"Quest'anno - ha spiegato il Presidente Luciano Troiano - abbiamo curato ancor più i dettagli per consentire ai presenti di entrare nell'atmosfera dell'epoca borbonica, dunque non solo con i sapori e i suoni, ma anche con le immagini e le sensazioni. Ad accogliere i visitatori, ad esempio, era un cartello con il quale abbiamo segnato il confine, dunque la fine del territorio italiano e l'ingresso nel Regno delle due Sicilie, in una linea ideale con l'ultimo baluardo del regno, la Fortezza di Civitella del Tronto".



ATLETICA LEGGERA- NADIA DANDOLO CONQUISTA IL MONDIALE MASTER

Bella vittoria di Nadia Dandolo dell'Asi Atletica Roma ai Campionati Mondiali master in corso di svolgimento a Lione in Francia. La Dandolo ha gareggiato nella prova dei metri 5000 per la categoria W50 ed è riuscita ad imporre la sua supremazia in una gara impegnativa e con condizioni atmosferiche difficili per il notevole caldo che superava i 40 gradi. Dopo aver controllato la gara fin dall'inizio nell'ultimo chilometro ha superato le sue dirette avversarie precedendo di oltre 150 metri la Australiana Angela Carpinì e ancora più distanziata la terza classificata la Irlandese Niamh O'Sullivan.

PATTINAGGIO CORSA, RICCARDO PASSAROTTO TORNA SUL TRONO D'EUROPA

Riccardo Passarotto è tornato sul trono d'Europa: al terzo tentativo l'alfiere dello Skating Club Rovigo ha vinto la medaglia d'oro nella rassegna continentale disputata a Innsbruck. Il 19enne rodigino ha conquistato il titolo nei 200 metri a cronometro su strada della categoria Junior A tornando sulla vetta d'Europa dopo ben 4 anni di distanza, infatti risalgono al 2011 i due titoli conquistati a Macerata. Un successo prestigioso impreziosito dal sesto posto centrato da Mattia Diamanti che ha sfiorato l'accesso alla finale a 4 nei 500 sprint. Il tutto sotto gli occhi dell'allenatrice Roberta Ponzetti giunta in Austria con alcuni dirigenti per stare vicino ai propri bravissimi atleti. "Sono molto soddisfatta perché è una medaglia d'oro che ci gratifica tutti ad iniziare dall'atleta che ha enormi margini di miglioramento - commenta l'allenatrice -. Tra l'altro ha conquistato il titolo avendo ancora i segni della rovinosa caduta nella semifinale dei 500 su pista del martedì. Eccezionale anche Diamanti che ha disputato un ottimo campionato europeo, senza mai mollare un punto e dando anche un notevole apporto nel "gioco di squadra", un grande esempio. Nel complesso entrambi sono stati bravissimi" Nel piccolo e tortuoso circuito ricavato all'interno della zona olimpica di Innsbruck Riccardo Passarotto ha fornito una prestazione impeccabile fermando il cronometro a 18"182 davanti al tedesco Tim Sigel (18"329) e all'altro azzurro Marco De Flaviis (18"377) scatenando l'entusiasmo della "tifoseria rodigina" presente a bordo pista. Sempre nei 200 a cronometro, ma negli Assoluti, Mattia Diamanti si è fermato al decimo posto con 18"183. Si è così concluso con un bilancio entusiasmante l'Europeo austriaco tra Worgl e Innsbruck dei due campioni rodigini: un oro e un argento per Riccardo Passarotto nelle due prove a cronometro degli Junior A; settimo e sesto Mattia Diamanti nelle due gare sprint degli Assoluti. Un grande bilancio per i due atleti allenati dallo staff guidato da Roberta Ponzetti con la collaborazione di Paola Gallo, Nicola Battocchio e il preparatore atletico Roberto Nalin. «Sono stati entrambi da applausi - commenta il presidente Federico Saccardin - con prestazioni emozionanti. Ora speriamo di vedere entro pochi giorni la ripresa dei lavori per la conclusione degli spogliatoi da parte della Guerrato spa affinché Diamanti, Passarotto e i loro compagni possano allenarsi nelle migliori condizioni in vista dei prossimi importanti appuntamenti, ad iniziare dagli Italiani su pista di inizio settembre a Milano".



ATLETICA LEGGERA, DANIELA DA FORNO VINCE LA DOLOMITI HALF MARATHON

Daniela Da Forno, atleta dell'Asd Bavisela, ha vinto la Dolomiti Half Marathon, svolta domenica 30 agosto, con il tempo di 1.33.46.5. Giunta alla terza edizione, la corsa si è snodata da Pieve di Cadore a San Vito. Una vittoria qualificante per l'atleta triestina che è in preparazione per essere in ottima forma per la Maratona di New York domenica 1 novembre, insieme a un gruppo di runner della Bavisela.

PATTINAGGIO CORSA, LO SKATING CLUB ROVIGO OTTIENE UN BRONZO E TRE QUARTI POSTI

Mattia Diamanti non tradisce e vince la terza medaglia stagionale in un campionato italiano incrementando così il palmares dello Skating Club Rovigo. La società rodigina è stata protagonista anche alla rassegna tricolore su pista disputata nel fine settimana nello splendido impianto di Scaltenigo, nel Veneziano. Gli atleti allenati da Roberta Ponzetti con il supporto di Paola Gallo hanno vinto una medaglia di bronzo e sono giunti 3 volte quarti e due volte quinti, Mattia Diamanti ha messo in fila un'altra perla, dopo l'oro e il bronzo conquistati su strada e le ottime prestazioni degli Europei, giungendo terzo nei 300 metri a cronometro assoluti. Quinto nella qualificazioni (26"386) nella finale a 12 ha sfoderato grinta migliorandosi notevolmente e segnando uno splendido 25"802 alle spalle dei marchigiani Sargoni (25"535) e Angeletti (25"626). Nella stessa gara è stato protagonista Riccardo Passarotto, forte del titolo Europeo Juniores su strada. Ottavo nelle qualificazioni (26"765) nella finalissima il rodigino ha fermato il cronometro a 26"082 piazzandosi quinto.

Nella finalissima della gara dei metri 500 Passarotto è giunto quarto e nella classifica finale Diamanti ha centrato un ottimo quinto posto. Altro protagonista è stato Gabriele Meneghello che, come su strada, ha brillantemente conquistato la finalissima nei 300 metri sprint categoria Ragazzi dimostrando di essere in costante miglioramento. In una gara molto combattuta il giovane rodigino è poi giunto quarto sfiorando il podio d'un soffio. Ottima la prova della squadra - grazie anche alle opportunità di potersi finalmente allenare in una pista come quella del Pattinodromo delle Rose Adriatic LNG - con lo Skating Club Rovigo 17esimo (693 punti) nella classifica per società vinta dai padroni di casa.



SOLLEVAMENTO PESI, SETTIMO TITOLO MONDIALE PER SUSANNA PERRONE

Grande impresa di Susanna Perrone che conquista il suo settimo titolo mondiale consecutivo in Finlandia ai Campionati Mondiali IWF Masters di Pesistica Olimpica con una gara accorta e 130 kg. di totale nella W50 cat. fino a 75 kg., bissando così il suo precedente HYPERLINK "<http://www.asinazionale.it/news/un-nuovo-grande-successo-di-susanna-perrone>" il settimo titolo europeo consecutivo ottenuto a Bangor (Liverpool) lo scorso giugno e mancando di un soffio il nuovo record mondiale di Strappo, già in suo possesso. La attuale Responsabile Nazionale del Settore ASI Pesistica, Cultura Fisica, Powerlifting, attuale atleta del quadriennio olimpico della Federpesistica Fipe, tesserata all'associazione affiliata ad ASI Gym Club Pesistica, ora è in preparazione direttamente in Finlandia per gli Euro Masters Games di Nizza dal 1 Ottobre.



VIET VO DAO, ITALIA TERZA AI CAMPIONATI DEL MONDO

L'Italia è terza al Campionato del Mondo di Vovinam Viet Vo Dao, che si è svolto dal 29 luglio al 2 agosto ad Algeri in Algeria e al quale hanno partecipato diciassette nazioni tra cui Vietnam, Algeria, Costa d'avorio, Senegal, Bielorussia, Belgio, Germania, Cambogia. La compagine Italiana si è presentata con solo 4 atleti ma ha riportato risultati di enorme rilevanza. Le gare sono iniziate il 30 Luglio e da subito l'Italia si è fatta notare con il Maestro Giuseppe Pollastro di Molteno, tesserato ASI e delegato provinciale dell'ASI di Lecco, insegnante del Club di Renate e Briosco e Malgrate, coach della nazionale e atleta di maggiore esperienza (6 mondiali) che è riuscito a ottenere da subito un ottimo quarto posto nella categoria Nhat Nguyet Dai Dao Phap (Forma di alabarda). La squadra ha iniziato a esprimersi al meglio il 30 Luglio quando sono saliti sul tatami Stefano Maltagliati di Besana Brianza, insegnante di Malgrate, assieme Giuseppe Pollastro in coppia con il Combattimento di Spada. Splendida performance per i due che si sono visti superare solo dai padroni di casa Algerini e dalla compagine tedesca. E' arrivata così la prima medaglia di bronzo. Di nuovo il Maestro Giuseppe Pollastro è salito in pedana, questa volta per esibirsi con la forma di bastone (tu tuon con phap): la sua performance gli è valsa una medaglia d'argento - secondo solo alla superiorità dell'atleta vietnamita. La giornata si è poi chiusa con Andrea Falà di Triuggio, che alla sua prima esperienza mondiale è riuscito comunque a posizionarsi al quarto posto nella categoria Ngu Moon Quyen (forma a mani nude). Il 1 agosto è ancora Stefano Maltagliati, imbattuto Campione del mondo dal 2011 nella Forma di Spada, a salire sul gradino più alto del podio di questa categoria. Ma Stefano non si ferma qui e, insieme al compagno Andrea Falà, ha consegnato nelle mani del coach Pollastro il secondo argento italiano nella categoria Song Luey Dao (combattimento codificato con la spada). E' stata poi l'unica donna della squadra, Iris Dinardi di Besana, insegnante di Lomagna, a portare l'Italia a quota otto medaglie. Iris ha iniziato con la forma di doppi coltelli e si è classificata seconda, poi è stata la volta della categoria Tu Ve Nu (difesa personale) dove, in coppia con Andrea, ha portato a casa un ottimo terzo posto. Infine nelle ultime categorie della giornata e della competizione con il Long Ho Quyen (forma a Mani nude) e della spada Iris ha conquistato altri due argenti. L'Italia alla fine della competizione ha ottenuto un risultato storico che non si verificava dal 2007: è risultata terza, dietro Vietnam e Algeria.

ROVIGO, IMPORTANTE PRESENZA DEL NORDIC WALKING DREAM ALLA CORRIROVIGO



Il giorno 10 Settembre il gruppo dell'ASD Nordic Walking Dream ha partecipato alla camminata abbinata alla CorrixRovigo con partenza dal Drive Café su un percorso di 5 km. Grande soddisfazione del neo gruppo di Nordic Walking che ha avuto spazio e attenzione da parte della CorrixRovigo ad introdurre anche la camminata con i bastoncini all'interno della gara di corsa su strada che si è sviluppata nel centro cittadino.



PATTINAGGIO CORSA, GLI ATLETI DI ROVIGO SPLENDIDI A PADOVA

È proseguita anche a Padova la splendida stagione degli atleti dello Skating Club Rovigo che sono stati protagonisti del 9. Memorial Ivo Lazzaretto. Una gara di pattinaggio in linea su strada disputata nello splendido teatro di Prato della Valle. Il bottino del gruppo guidato da Filippo Mirandola è stato notevole: 4 successi, un terzo e altri piazzamenti a ridosso del podio con la squadra giunta quinta nella classifica per società con ben 178 punti. Al rientro Marco Giandoso ha posto il proprio sigillo nella gara dei Giovanissimi 1, il giovane rodigino ha vinto con grinta i 400 metri. Passando alle Esordienti 1 Giorgia Fusetto ha vinto con determinazione i 200 metri, mentre è giunta terza nell'impegnativa gara dei 1200 metri. Cammino analogo per Martina Luppi, splendida nelle Esor-



dienti 2: ha vinto con grinta i 200 metri e poi giunta brillante quinta nei 1500 metri. Cammino inverso per Filippo Santato negli Esordienti 2: il giovane rodigino si è "scaldata" nei 200 giungendo quarto e poi ha vinto con autorità i 1500 metri dimostrando di essere in continua, splendida crescita. Nelle Ragazze Lucrezia Baldon ha ottenuto uno dei migliori risultati stagionali giungendo ottima sesta nei 5000 metri ad eliminazione, gara che ha visto la volontaria Vittoria Bertan concludere al 25esimo posto. Tra i maschietti il velocista Gabriele Meneghello ha ben figurato nei 5000 ad eliminazione chiudendo con un prezioso quarto posto.

ORGANIZZA CONDIVIDI COINVOLGI



ENJORE è il miglior strumento per organizzare e condividere tornei sportivi, rendendoli un'esperienza coinvolgente per giocatori e tifosi.

Con ENJORE risparmi tempo e riduci la possibilità di errore.

Su ENJORE le pagine dei tornei diventeranno una bacheca da consultare periodicamente per partecipanti e utenti. Saranno sempre aggiornate con classifiche, calendari e date degli incontri, con la possibilità di commentare le partite e votare le prestazioni dei singoli giocatori sia da PC che da smartphone.

Scopri su WWW.ENJORE.COM tutte le funzionalità gratuite PER GESTIRE TORNEI E CAMPIONATI ONLINE

ENJORE Demo

Italia Calcio

Mega Fig Champions League

AMMINISTRA

HOME CLASSIFICHE CALENDARIO SQUADRE ENJORSERS FOTO

Calendario - FASE FINALE A

QUARTI di FINALE SEMIFINALE FINALE

White Eagle	2	5	White Eagle	2	3
Red Otter	5	0	Longobarda	2	2
Longobarda	0	5	White Eagle	2	0
New Team	0	0	Scarsenal	0	4
Mad Titans	2	3	Galacticos	0	0
Scarsenal	1	5			
Galacticos	2	5			

IL MODO PIÙ SEMPLICE PER GESTIRE TORNEI E CAMPIONATI ONLINE

ORGANIZZI UN TORNEO? CERCHI UN TORNEO?

COSA PUOI FARE CON ENJORE

SCOPRI TUTTE LE COMPETIZIONI DISPONIBILI